ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con 2 spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. $2^5/_{10}$. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più cor. 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XXIII — Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del "Piccolo"). — Trieste, Martedì 4 Ottobre 1904 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 486, Salone d'Informazioni N. 801. — N. 8300

IL MOMENTO POLITICO IN ITALIA.

Bülow a Roma?

BERLINO 3 (N). Il «Lokal-Anzeiger» annunzia che Bülow partirà domani per Roma.

FRANCOFORTE 3 (N). Il conte Bülow parte domani per Roma, dove si fermerà quattordici giorni e poscia ritornerà a Berlino, passando per Monaco.

HOMBURG v. d. HOEHE 3 (N). Qui si ritiene infondata la notizia sparsasi stasera a Berlino, secondo cui il conte Bülow si recherebbe fra breve a Roma.

Tittoni a Racconigi e il convegno di Homburg. A quando le elezioni.

ROMA 3 (N). Come vi ho telegrafato, oggi si riteneva per certo che il Consiglio dei ministri si sarebbe riunito in giornata per decidere se o meno convocare i comizi, e, durante tutta la mattina vi fu un continuo andirivieni di deputati e giornalisti in attesa della decisione.

Nel pomeriggio, quando si seppe che il Consiglio dei ministri non si era riunito e che nemmeno per domani era stato indetta una riunione, cominciarono le ipotesi sulle intenzioni di Giolitti. Si sapeva che il presidente del Consiglio aveva conferito con i ministri Ronchetti, Tedesco e Tittoni e che specialmente con questo ultimo si era trattenuto a lungo. Quando Tittoni dopo il colloquio tornò alla Consulta diede ordine al suo segretario di far preparare le valigie perchè nella serata sarebbero partiti per Racconigi. Bastò questa notizia per aumentare la curiosità e moltiplicare le supposizioni. Il ministro degli esteri che si reca a conferire col re dopo il viaggio del presidente del Consiglio a Homburg, è cosa che acquista in questi circoli politici una grande importanza.

L'opinione che la partenza di Tittoni per Racconigi e il viaggio misterioso di Giolitti a Homburg stieno in relazione, si avvalora dal fatto che Tittoni ebbe una lunga conferenza coll'ambasciatore a Berlino, conte Lanza, testè giunto a Roma.

Il colloquio di Homburg ebbe dunque - si dice - come principale oggetto la politica estera dell'Italia in armonia con quella delle due altre potenze alleate.

Giolitti è rimasto quasi tutta la giornata a palazzo Braschi avvicinando qualche deputato che si portò da Montecitorio dove oggi molti deputati si sono fatti vedere. Anche Prampolini è venuto da Reggio Emilia. Non faceva mistero con alcuno di credere poco alla minaccia dell'ostruzionismo e delle dimissioni in massa dell'Estrema e crede poi anche meno all'accordo dei vari gruppi dell'Estrema stessa. Ruspoli e Galluppi, arrivati oggi a Roma, riportarono l'impressione della provincia dove non si crede alle elezioni immediate. Finocchiaro Aprile diceva in un gruppo di amici che Giolitti prima di prendere una decisione vuole esaminare la situazione sotto tutti gli aspetti e vuole anche aspettare - a quanto si dice - la risoluzione che prenderà l'Estrema nella riunione del 14 corr. Ad ogni modo non è escluso che prima del 16 possa uscire il decreto di proroga della sessione tanto per mettere la responsabilità del Governo al sicuro.

L'on. Guerci e le sue opinioni sullo sciopero.

ROMA 3 (N). L'on. Guerci, rispondendo alla domanda rivolta dall'«Avanti» sul pensiero di Sacchi in rapporto allo sciopero, dirige una lettera a Ferri in cui dice che Sacchi vorrebbe disciplinare il contratto di lavoro autorizzando la maggioranza degli operai ad imporsi alla minoranza; il Guerci invece vorrebbe proibito lo sciopero ed istituito in sua vece l'arbitrato obbligatorio. Tale idea - afferma egli - avrebbe il vantaggio di essere meno tirannica e più atta a togliere quei rancori che gli scioperi lasciano sempre a danno degli operai e a portare una maggiore serenità di giudizio. In molti scioperi agrari - continua la lettera - gli operai vinsero più in apparenza che in sostanza perchè a loro danno paralizzarono iniziative agrarie che sarebbero tornate a vantaggio di tutti e prima di tutto di loro stessi.

LA GUERRA.

A PORTO ARTURO.

Disperato assalto dei giapponesi e disperata difesa russa. - Un'altra carneficina.

LONDRA 3 (N). Ieri giunsero a Cifu 80 cinesi, riusciti a fuggire da Porto Arturo su delle giunche. Uno di questi raccontò che l'assalto del 26 settembre ebbe per conseguenza una disfatta dei giapponesi con una perdita di almeno 50.000 (?) uomini. L'attacco principale sarebbe avvenuto a ovest e nord-ovest e sarebbe stato iniziato con un vivace bombardamento con i cannoni collocati a nord della baia dei Piccioni presso Takuscian. Più tardi avanzarono anche i giapponesi da Shwishiying. Dopo accanito combattimento, questi presero una trincea dopo l'altra; attaccando alla baionetta; si combatteva corpo a corpo; le trincee si colmarono di cadaveri. Un ridotto dinanzi al forte oppose tenace resistenza, ma, dopo ripetuti assalti, il presidio dovette ritirarsi a Itzshan; ma i giapponesi continuarono gli assalti. Tre volte si avvicinarono sin sotto i forti, ma furono quasi sterminati dalla grandine dei proiettili e specialmente dai cannoni a tiro rapido. Si dovette quindi dar l'ordine di ritirata. I giapponesi resistettero ancora presso il ridotto contro gli attacchi fatti con forze preponderanti dei russi. In pari tempo una divisione avanzò da nord della baia dei Piccioni verso sud, ma non fu in grado di giungere fino alle trincee russe, causa il formidabile fuoco dei cannoni di marina piazzati sul forte di Liaotescian. I giapponesi fanno sforzi enormi per ridurre al silenzio le batterie di quel forte.

La «Reuter» ha da Cifu la seguente versione telegrafica: Durante l'assalto di Porto Arturo, i giapponesi presero varie volte il colle del Carbone, molto importante per i russi. Il 22 occuparono la posizione, dopo di essersi arrampicati come api per i ripidi pendii del colle. L'impresa di riprendere il colle era pericolosissima e il generale Stössel non voleva perciò darne l'ordine ai suoi soldati, e invitò coloro che volevano offrirsi spontaneamente, ad annunciarsi. Tutti si dissero pronti alla disperata impresa: fu fatta una scelta dei volontari. I soldati e anche parecchi ufficiali presero granate a mano e dopo una lotta disperata riuscirono a ricacciare i giapponesi da tutte le posizioni. I russi calcolano a 10.000 uomini le perdite giapponesi nei quattro giorni dell'assalto. Il generale Stössel emanò un proclama, in cui ringrazia Dio e l'eroica guarnigione per avere respinto l'assalto.

CIFU 3 (Reuter). All'ultimo attacco di Porto Arturo non parteciparono navi russe. Navi mercantili servono quali naviospedale. Ogni giorno ci sono interruzioni del bombardamento. Le piccole opere di difesa mutano sovente di possessore.

Navi affondate da mine.

TOKIO 3 (Reuter). Il dipartimento di marina informa che il 20 settembre un vapore russo, inviato a togliere le mine, urtò contro di esse all'entrata di Porto Arturo e affondò. Al Ministero della marina giapponese si ritiene che i russi risentano la mancanza di piccole navi corazzate atte a togliere le mine. La notizia dell'affondamento di una cannoniera giapponese a sud di Liaotescian, causa una mina, non è confermata ufficialmente.

Il „Bajan" a Sciangai?

SCIAGAI 3 (Reuter). Una nave da guerra russa, a quanto si crede il «Bajan», sarebbe ancorata vicino a Gutzlaff nella baia di Hangkau. Due vapori sono partiti per colà affine di condurre la nave da guerra a Sciangai.

La situazione in Manciuria.

LONDRA 3 (B). Il corrispondente dal quartiere principale a Mukden informa in data 28 settembre: Sembra sia iniziata una marcia in avanti dei posti avanzati a nord di Jentai e a Penschtu. I giapponesi occupano ora all'incirca le stesse posizioni che occupavano al 25 scorso; tuttavia sono stati adesso rinforzati per ripetere il tentativo fatto intorno a Liaojang. Ogni giorno giungono a Mukden feriti. I belligeranti rispettano la neutralità della ferrovia di Siuminting.

I giapponesi e i Kungusi.

MUKDEN 3 (Reuter). Ad ovest della città le truppe giapponesi d'operazione impiegano su larga scala bande di kungusi per il servizio d'esplorazione. La cavalleria russa in quelle posizioni è assai numerosa e fornita di buoni cavalli. Avvengono continui scontri di avamposti.

Un altro contrattempo alla squadra del Baltico.

PIETROBURGO 3 (N). Mentre la corazzata «Orel» usciva rimorchiata da Kronstadt, incagliò in un banco di sabbia, nelle vicinanze della grande rada, senza però riportare grave danno. Il commodoro biasima, in un ordine del giorno, le altre navi, perchè non accorsero in aiuto dell'«Orel».

Il granduca Alessandro Michailovich non va in Manciuria.

PARIGI 3 (B). S'informa da Pietroburgo: Il granduca Alessandro Michailovich è partito per il Caucaso. Con ciò si toglie ogni fondamento alla voce secondo cui il granduca sarebbe stato nominato comandante supremo in Manciuria.

Grave ribellione dei riservisti dell'ottavo corpo d'esercito russo. Un attentato contro lo czar?

CRACOVIA 3 (N). Il «Naprzod» ha le seguenti informazioni sui recenti disordini avvenuti nel distretto militare di Odessa alla mobilitazione dell'ottavo corpo d'esercito. I riservisti protestarono perchè si volevano costringere perfino degli sciancati e degli ammalati a indossare l'uniforme. Molti rifiutarono di obbedire alla chiamata. Durante il viaggio, in vicinanza di Kiew, saccheggiarono le trattorie delle stazioni. In molti paesi, dove si fece una sosta più lunga, saccheggiarono le botteghe, specialmente quelle degli ebrei. Alcuni si gettarono sul binario per impedire che il treno proseguisse. Ma a Biala-Cerkew incontrarono gran numero di soldati, chiamati telegraficamente da Kiew, che li ridussero all'obbedienza.

Lo stesso giornale racconta poi che presso la stazione di Baranovicza, un'ora prima dell'arrivo del treno, col quale lo czar si recava a Odessa, fu arrestato un individuo che tentava di deporre una bomba sul binario. L'arrestato rifiutò di declinare il proprio nome.

Corruzione e frodi anche in Giappone?

LONDRA 3 (N). Desta grande sensazione in Giappone un articolo del giornale «Nichi-Nichi»", organo del marchese Ito, il quale accusa il conte Matsukata e il conte Imege di truffe commesse con la complicità della Società di soccorso provinciale. Si attende che i dignitari accusati presentino querela per calunnia.

Questo sarebbe il primo processo di simil genere in Giappone.

Russi e cinesi contro il trattato anglo-tibetano.

LONDRA 3 (N). Secondo dispacci da Pechino la Russia sobilla con successo i tibetani istigandoli a continuare le proteste contro il trattato coll'Inghilterra. La Cina dal canto suo incaricò il proprio ministro degli esteri d'insistere perchè quel trattato sia sottoposto a revisione.

Espulsione di due socialisti russi.

LEOPOLI 3 (N). I socialisti russi Saul Pablovich Krasnoff e Giuda Goldhammer, i quali erano stati arrestati al confine galiziano, perchè tentavano d'introdurre di contrabbando in Russia stampati rivoluzionari, ed erano stati quindi condannati per perturbazione della quiete pubblica a 6 mesi di carcere, ora scontata la pena, sono stati tradotti il primo al confine ungherese, il secondo al confine rumeno.

I primi atti del nuovo ministro russo dell'interno.

PIETROBURGO 3 (B). Il ministro degli interni ha concesso il ritorno in patria ai membri del comitato industriale di Waronesch, Bunakoff e dott. Marlynoff, i quali erano stati banditi l'anno passato.

Un mattoide che minaccia di morte il conte Tisza.

BUDAPEST 3 (N). Alcuni mesi fa si presentò al conte Tisza un ex-domestico di nome Erdelyi chiedendo un posto di servitore e lasciando a tal uopo i suoi documenti all'ufficio di segreteria. Questi documenti andarono poi smarriti, e l'Erdelyi, il quale si presentava ogni giorno alla presidenza del ministero facendo delle scenate agli impiegati, diventava sempre più insopportabile; anzi alcuni giorni fa diresse al presidente dei ministri una lettera, in cui minacciava di morte lui e la sua famiglia nel caso che non gli fossero restituiti entro 3 giorni i suoi documenti. La lettera fu consegnata alla polizia, la quale arrestò l'Erdelyi. Dall'inchiesta medica risultò che esso è malato e soffre di mania di persecuzione, cosicchè fu trasportato in un manicomio.

Un impiegato ministeriale pensionato d'ufficio, alla deputazione.

BIELITZ 3 (N). Si dice che il deputato Haase deporrà il proprio mandato e che il consigliere di sezione, Karminsky, messo a riposo in via disciplinare, porrà la propria candidatura al seggio del Haase.

L'«ULTIMATUM» DI LUISA DI COBURGO.

PARIGI 3 (N). Domani scade il termine posto dalla principessa Luisa per l'accettazione delle sue proposte.

Jean Bonrepos pubblica nel «Journal» un violento articolo contro il principe di Coburgo.

Ieri giunsero da Lindenhoff gli effetti della principessa.

Le stragi delle bande bulgare in Macedonia.

Proteste serbe.

BELGRADO 3 (N). Giungono di nuovo sfavorevoli notizie dalla Macedonia. I «comitatschis» perseguitano con furore la popolazione serba e greca della Macedonia, la quale non ha più tutela da parte del Governo. I più ragguardevoli serbi della Macedonia e della Vecchia Serbia, condannati a morte, sono assassinati l'uno dopo l'altro. Qui si è molto impensieriti per questa strage dell'elemento serbo per opera delle bande bulgare. Pasich, ministro degli esteri, diede ordini al console serbo Ristich di venire qui dalla sua sede. Il Ristich giunse ieri e conferì tutta la mattina con Pasich. Nel pomeriggio Pasich si recò dal re. E' indubitato che le persecuzioni dei serbi in Macedonia affretteranno il viaggio del re a Euxinograd. Si parla nei circoli del Governo di inviare una nota di protesta alla Turchia e in pari tempo un memoriale alle potenze.

Il monumento allo czar liberatore a Sofia.

Un brindisi del principe Ferdinando.

SOFIA 3 (N). In occasione del compimento del monumento allo czar Alessandro II il rappresentante diplomatico della Russia Bakhmetieff diede in onore dello scultore Zocchi un pranzo, al quale intervennero anche il principe Ferdinando, i membri del comitato pel monumento - tra i quali molti attuali ed ex-ministri - e il personale dell'agenzia diplomatica russa. Il principe in un brindisi accolto da vivi applausi espresse l'augurio che possa sorgere presto il giorno glorioso in cui il bel monumento della gratitudine del popolo bulgaro pel generoso czar liberatore sarà inaugurato. Bakhmetieff esaltò il principe come degno capo del reggimento di Minsk.

Il principe Ferdinando è partito per Popovo, dove assisterà alle manovre.

L'Ogaden saccheggiato dal Mullah.

ADEN 3 (Reuter). Si annunzia che il Mullah ha saccheggiato l'Ogaden: 600 indigeni furono uccisi, molti cammelli e pecore conquistati. Si dice anche che il Mullah ricevette recentemente una grande quantità di fucili.

La convenzione franco-spagnola per il Marocco.

PARIGI 3 (N). Si annunzia ufficialmente che il ministro degli esteri Delcassé e l'ambasciatore spagnolo Leon y Castillo ebbero nel pomeriggio una conferenza per regolare i punti ancora pendenti della convenzione franco-ispana pel Marocco, alla quale si spera d'arrivare presto mediante reciproche concessioni circa l'estensione geografica e le disposizioni necessarie per metterla in pratica. Restano ancora da regolarsi alcuni particolari, tra i quali è la questione fino a qual punto ed in qual forma s'abbia a pubblicare questa convenzione, la quale non ha bisogno di alcuna ratifica parlamentare.

La convocazione del Parlamento francese

PARIGI 3 (B). L'odierno consiglio di ministri all'Eliseo decise di convocare il Parlamento per il 18 ottobre. Il generale Desatisse fu nominato comandante del 2.o e il generale Tremeau del 12.o corpo.

Onoranze al principe Hohenlohe.

CZERNOWITZ 3 (N). Ieri in seguito alla notizia ufficiale della nomina del principe Hohenlohe a luogotenente di Trieste, si tenne una seduta solenne del Consiglio municipale, in cui fra grandi ovazioni fu conferita al principe Hohenlohe la cittadinanza onoraria, e fu deliberato all'unanimità di chiamare una delle nuove vie col nome del festeggiato ed organizzare al Municipio una serata di commiato in onore del principe.

Oggi il corpo degli impiegati di luogotenenza ha preso congedo dal suo capo, al quale da tutte le parti del paese sono pervenute espressioni di simpatia.

Anche le città di Suczava, Radautz e Kotzman hanno conferito al principe la cittadinanza onoraria.

L'INCHIESTA UFFICIALE SULLA QUESTIONE HANDEL.

Una lettera aperta del deputato Bianchini.

ZARA 3 (N). Un numero straordinario del «Narodni List», pubblicato nel pomeriggio, contiene una lettera aperta del deputato Bianchini al barone Handel. Il Bianchini si lagna perchè il «Fremdenblatt» non ha stampato ancora la sua rettifica alle dichiarazioni del barone Handel ed esprime il timore che si voglia darla alla luce solo alla vigilia della convocazione della Dieta, dimodochè si toglierebbe ai deputati la possibilità di farsi un chiaro concetto della faccenda. Lo scritto termina invitando il luogotenente a presentare subito tutti i verbali dell'inchiesta ufficiale ordinata dal presidente dei ministri. Lo scritto del Bianchini è violentissimo.

EMILIO OLLIVIER E PIO X.

L'accademico impressionato.

PARIGI 3 (N). Il «Temps» ha da Roma: L'accademico Emilio Ollivier, che fu presidente dei ministri sotto l'Impero, è stato ricevuto in lunga udienza dal papa. Sotto l'impressione di quell'udienza egli dichiarò al corrispondente del «Temps» che il Governo francese deve pensarci bene prima di mettersi in conflitto con un tal papa. Pio X si opporrà risolutamente a qualunque atto, che violasse i diritti del pontefice sul mondo cattolico.

La parziale ripresa del lavoro a Marsiglia.

MARSIGLIA 3 (B). In occasione della parziale ripresa del lavoro alle rive, il prefetto ha incaricato l'autorità di polizia di tutelare la libertà di lavoro, senza però prendere un contegno provocante.

MARSIGLIA 3 (N). I cantieri non si riaprirono oggi perchè il numero degli operai aderenti alla sentenza arbitrale non è sufficiente a realizzare la decisione degli intraprenditori. Tuttavia la truppa vegliava oggi al porto e lungo i moli e sui quais a tutela dell'ordine; ma non avvenne però alcun incidente. Il numero degli operai che hanno lavorato nei doks e sui moli alle condizioni del contratto integrale del 1900 oggi è leggermente diminuito, poichè fu di 1873 mentre sabato fu di 1800. La diminuzione si attribuisce naturalmente al fatto che si trattava di un giorno successivo a una festa. Il segretario del sindacato dei doks, pur dichiarando ingiustificato e provocatorio lo spiegamento di forze militari, pubblicò un manifesto invitante gli operai alla calma e incitandoli a non sottoscrivere contratti individuali.

Re Alfonso di Spagna a Parigi. PARIGI 3 (N). Il «Figaro» dice di sapere da buona fonte che il re di Spagna, anche se la convenzione franco-ispano relativa al Marocco fosse firmata entro breve tempo, si recherebbe appena nella primavera ventura a Parigi, e poi visiterebbe la Corte di Vienna.

I viticultori ungheresi e il provvisorio commerciale italo-austriaco. Neanche i 450 mila ettolitri.

BUDAPEST 3 (N). Il comitato direttivo della società dei produttori di vino ungheresi s'occupò nella sua seduta odierna del trattato commerciale coll'Italia. Dopochè il commissario governativo per gli affari di vinicoltura Dobokay ebbe dato minuti ragguagli sul provvisorio, la direzione votò all'unanimità una risoluzione, in cui è detto che la società dei vinicultori ungheresi prende nota con sodisfazione delle disposizioni contenute nel trattato definitivo; ma tuttavia nutre delle preoccupazioni per le concessioni accordate nel provvisorio all'importazione di vino, e crede suo dovere di fare il possibile perchè quei 450.000 ettolitri non entrino nella monarchia, perchè ciò arrecherebbe per un anno, e anche per due, danno gravissimo ai produttori ungheresi. Perciò la società dirigerà al ministro delle finanze una petizione affinchè disponga che il taglio con vino italiano avvenga solo sotto la sorveglianza delle guardie di finanza; inoltre queste dovrebbero essere incaricate d'informare caso per caso il presidente della commissione pel controllo dei vini; ed ogni settimana dovrebbe essere pubblicato nel giornale il quantitativo del vino importato; infine la commissione di controllo pel vino di Tokaj dovrebbe essere incaricata di sorvegliare l'importazione del vino italiano.

Dividendo.

VIENNA 3 (B). Il consiglio di sorveglianza della fabbrica a. d'armi decise di proporre al congresso generale di ripartire cor. 20 per azione.

Le vittime dello scontro di Marino.

ROMA 3 (N). Nella sala di terza classe della stazione ferroviaria è stata già preparata la camera ardente delle salme dei due ferrovieri vittime del disastro di Marino. La sala è addobbata con velari e paramenti di velluto nero con frangie d'oro. Nel mezzo è stato collocato un grande tumulo intorno al quale sono disposti candelabri di bronzo e piante ornamentali. Le salme giungeranno stasera alle 8 pom.; domani si ammetterà il pubblico a visitare la camera ardente. All'1 avranno luogo i funerali. La salma del Guidi proseguirà per Volterra, quella del Leuz sarà sepolta nel cimitero di Roma.

Il processo Modugno rinviato.

BARI 3 (N). Si assicura che il processo Modugno verrà rinviato ad altro ruolo; finora infatti non si sono citati i testimoni.

I delitti della «maffia». Un possidente assassinato.

PALERMO 3 (N). A Monreale il ricco possidente Antonino Salomone, mentre usciva di casa, fu ucciso proditoriamente con due fucilate che gli spaccarono il cranio. L'assassinio è dovuto a vendetta della maffia.

Operai presi a fucilate. Un delitto misterioso.

TRAPANI 3 (N). A Campobello di Mazzara mentre alcuni muratori erano intenti a dar fuoco a un forno di gesso furono fatti segno a una scarica di fucilate. Un operaio fu ucciso, un altro cadde gravemente ferito. La causa del delitto è ancora un mistero.

Treno che deraglia. - 4 morti e 50 feriti.

LONDRA 3 (N). Un treno celere della «Great Western Railway» durante il viaggio da New Milford a Londra deragliò nella stazione di Llanelly (Galles meridionale) e rimase quasi interamente frantumato: vi rimasero morte 4 persone e 50 ferite.

Naufragio.

FREDRIKSTAD (Norvegia) 3 (N). Si crede che il veliero «Sir Johar Lawrence» di Toensborg sia naufragato con tutto l'equipaggio composto di 14 uomini, perchè domenica mattina furon gettati dalle onde sulla spiaggia molti rottami della carcassa di quella nave. Si teme che durante l'uragano di sabato sera siano avvenuti molti altri naufragi.

Records mondiali automobilistici battuti da un italiano.

PARIGI 3 (N). Nella corsa di Dourdan al chilometro e al miglio per motociclette il corridore italiano Lanfranchi, con una motocicletta Peugeot, ha battuto il record mondiale del chilometro con partenza volante coprendolo in 29 minuti e un quinto e il record mondiale della corsa al miglio con partenza da fermo coprendo il miglio inglese in minuti 57 e 4 quinti.

Tragedia dopo una sagra. Due carabinieri feriti e pugnalate.

FIRENZE 3 (N). Il corpo musicale di Cecina presso Pistoia, ritornando stanotte dalla fiera di Casalguidi, pretendeva di entrare in un'osteria già chiusa che si trova sullo stradale. I prepotenti lanciarono pietre e poi forzarono la porta. Accorsi i carabinieri gli schiamazzatori si rivoltarono; il brigadiere Bigi e il carabiniere Lonardi furono feriti a pugnalate. Il Lonardi è moribondo.

UN INGANNO FATALE.

47 — Romanzo di **P. Manetty.**

Febbrilmente scoperchiò la cassa. La prima cosa che ne levò fu un fucile da caccia ed una scatola piena di cartucce a pallini ed a palla, poi una pentola ed una casseruola, un coltello da caccia, una sega, una cassettina contenente esca e pietre focaie, una scure, dei chiodi, un martello, alcuni piatti di peltro e delle posate dello stesso metallo, alcuni bicchieri, e più sotto degli abiti da marinaio, della lingeria, due capotti, delle scarpe, un rasoio e del sapone.

Man mano che questa roba passava nelle mani del capitano Leroix questi mandava esclamazioni di gioia. Gli pareva di avere trovato una ricchezza.

Oramai avrebbe potuto vivere nell'isola tranquillamente, in attesa che la provvidenza gli inviasse dei salvatori.

Nella sua miseria che cosa avrebbe potuto desiderare di più?

Adesso aveva trovato la vasta grotta che gli avrebbe servito di abitazione sicura; aveva con che coprirsi e ripararsi dal freddo quando sarebbe giunto l'inverno o la stagione delle pioggie, aveva armi, utensili di lavoro ed aveva il modo di nutrirsi abbondantemente.

Quanti infelici, anche in Francia, non possedevano ciò che egli aveva, e questo pensiero rese meno acuto l'odio che provava per il visconte di Lobellaux.

Pensando a lui, egli trovava qualche scusante per i delitti che aveva commesso.

Si diceva che se era stato terribilmente crudele coll'affogare Adriana di Norville, non lo era stato abbastanza verso di lui.

IX.

Adriana di Norville cominciava a dare speranza di guarigione.

Il medico alienista che si era incaricato della cura, riscontrava ogni giorno in lei qualche leggero miglioramento ed anche sua madre se n'era avveduta perchè adesso si vedeva che la giovane tentava di comprendere le sue parole, e qualche volta rispondeva assennatamente con monosillabi alle domande che le venivano rivolte.

Quando il medico pronunciava il nome del visconte di Lobellaux un lampo passava negli occhi della giovane.

Rimaneva per delle ore di seguito vicino alla madre, ascoltandola e guardandola amorosamente; anche coi domestici era cortese; ma colei che non poteva vedere senza dar segni di collera, era Clotilde, sua sorella di latte.

Quando costei le si avvicinava per parlarle; quando tentava di stringerle la mano, essa faceva atto di repugnanza, gettava un grido e si ritraeva come avesse orrore di lei.

Allora anche Clotilde la guardava minacciosa, ma invece di indietreggiare le si avvicinava maggiormente quasi volesse annientarla. Ciò faceva però solamente quando la marchesa non era presente, perchè diversamente si sforzava di sorriderle e di parlarle amorevolmente.

Dopo la nuova condizione creata alla marchesa di Norville da suo genero, erano necessari molti cambiamenti nel sistema di vita della vecchia dama.

Aveva abbandonato il palazzo di via S. Onorato e s'era ridotta in un piccolo appartamento in via S. Agostino, che aveva preso in affitto. Questo appartamento era composto di sette stanze poste al secondo piano della casa.

Naturalmente la marchesa aveva licenziati i suoi domestici e non aveva tenuto presso di sè che una vecchia domestica che le era affezionatissima.

La signora di Norville aveva venduto tutti i suoi gioielli, ricavandone una settantina di mila franchi, che s'era affrettata a convertire in titoli di rendita.

Non era certo la miseria, ma era quanto poteva appena bastare al mantenimento delle quattro donne, giacchè oltre la figlia e la cameriera, la signora di Norville aveva voluto tenere presso di sè anche Clotilde.

Questa però aveva dichiarato che sarebbe rimasta alla condizione di potere esercitare la sua professione di maestra di piano, professione che aveva imparato frequentando il Conservatorio di musica col consenso della marchesa.

Clotilde aveva detto che ciò che guadagnerebbe le servirebbe per vestirsi e pagare lo stipendio alla cameriera.

Dinanzi alla ferma volontà di Clotilde, la marchesa aveva dovuto acconsentire, e la fanciulla quindi passava, come quand'era al Conservatorio di musica, moltissime ore della giornata fuori di casa.

Spesso, come allora, usciva al mattino per non rientrare che alla sera e la marchesa, che credeva di conoscerla e la riteneva una buona ragazza incapace di commettere una cattiva azione, si fidava completamente di lei, nè si sorprendeva delle lunghe assenze.

Ma invece di dare lezioni di musica, Clotilde si tratteneva nel palazzo del boulevard Poissonière, del quale poteva dirsi padrona, avendole il visconte di Lobellaux data tale autorizzazione.

Le persone di servizio vedendola spadroneggiare si guardavano sorridendo, e alla sera, quand'erano sole nell'ampia cucina, in attesa del pranzo, facevano supposizioni piuttosto maligne.

— Caro Guglielmo - diceva il cocchiere al groom che era perfettamente guarito della frattura alla gamba - ho paura che le tue speranze vadano deluse e che tu non abbia mai a sposare la bella signorina Clotilde.

Il groom si strinse nelle spalle e guardò con fare beffardo il cocchiere.

— Ti degneresti di spiegarmi la ragione di questa tua paura? - egli domandò.

— Perbacco, essa aspira a divenire qualche cosa di meglio della moglie di un groom! Io credo ch'essa abbia alzato gli occhi fino al nostro padrone e che questi non isdegni la bella ragazza. Tu sai gli ordini che ha dato a tutti noi prima di partire... Tutti dobbiamo ubbidirla come fosse lei la padrona.

— Ma non la sposerà.

— Lo credo anch'io, perchè la contessa è viva; ma siccome è pazza egli si procurerà delle distrazioni con la signorina Clotilde. Eppoi le due donne si rassomigliano in modo così strordinario che il visconte amando Clotilde non farà torto a sua moglie.

— E che cosa importa a me dal momento che la signorina Clotilde non può sposarlo? Oh, non sono geloso io! E poi sarebbe un onore per me il sapere che ho per rivale il mio padrone, senza contare che si potrebbe trarre profitto del debole che il visconte ha per la signorina. Del resto non sarà certo il visconte il primo...

Una grande risata impedì al groom di proseguire.

— Come? La signorina Clotilde avrebbe già avuto....?

E qui un'altra risata del cocchiere.

— Non sono cieco io, nè sordo. Tu sai che prima di essere al servizio del visconte ero a quello della marchesa di Norville. Ebbene, uno tra i miei incarichi era quello di accompagnare la signorina Clotilde tutte le mattine al Conservatorio di musica e alla sera di ricondurla a casa. Ebbene.... Ma no, io non dirò di più.

— Ma va innanzi; non fare il misterioso... Puoi parlare liberamente perchè nessuno riferirà le tue parole.

— Volevo dire che molte volte la signorina invece d'andare alla scuola di musica andava per i suoi... affari e rimaneva assente per tutta la giornata... Io, naturalmente, dovevo fingere di non vedere nulla.

— E che cosa ti dava per non vedere?

— Qualche franco e delle paroline dolci...

— E dove credi che andasse la signorina Clotilde?

— Dio mio... a trovare dei bei giovanotti. L'ho seguita più volte in lontananza e l'ho veduta dirigersi verso le fortificazioni, dove l'attendeva una carrozza chiusa che partiva con la velocità del lampo verso la campagna.

— Perbacco, è una furbacchiona!

— Certo; ma ho fatto anche un'altra scoperta.

— Quale?

(*Continua*).

DELLA NERVOSITÀ.

Poche settimane fa, trovandomi in una stazione balneare nei pressi di Trieste fui testimonio di una scenetta curiosa e ridicola e triste - tutto ad un tempo. C'era una signora, appartenente alla così detta buona società, con una sua bambina di circa quattro anni. La madre e la bimba immagini della perfetta salute.

La madre: T'è piaciuto il bagno, tesoro mio?
La bimba: No!
La madre: Perchè no?
La bimba: Così.
La madre: Vuoi mangiare qualche cosa?
La bimba: No, non voglio niente.
La madre: Dammi un bacio, angelo mio.
La bimba: No!

La bimba oppone resistenza, incomincia a difendersi disperatamente dal bacio della madre, come se si trattasse d'avvicinarsi ad un pezzo di ferro rovente; la madre vuole il bacio, tenta d'abbracciare la piccina, questa grida come ossessa, mena pugni, tenta di mordere la madre, le strappa i capelli, diventa rossa come un garofano, pare una forsennata e mentre i circostanti commentano la scenetta, consigliando alla signora, di applicare alla testarda una buona dose di busse, la mamma, offesa, si rivolge a noi presenti e dice: Ma come si permettono di credere ch'io possa castigare la mia figliola! E' nervosa, poverina. Tutto quello che hanno visto, è pura nervosità...

Che nervosità! - pensava fra me - nervosità da guarire con un paio di sculacciate.

★

Che cosa è la nervosità? In poche parole: una stragrande, anormale reazione del nostro corpo alle sensazioni esterne ed interne. Un individuo non nervoso o non soverchiamente eccitato - spesso, ambe le cose ne formano una sola - perde di fronte ad una catastrofe improvvisa la prontezza di spirito, grida, si dispera, ma non cade bocconi a terra, contorcendosi in un accesso di convulsioni.

Una ragazza normale dopo un serio dissidio con lo sposo sarà triste, abbattuta, piangerà ma non cadrà in continui svenimenti.

E chi di noi non conosce l'atteggiamento d'un normale che viene a farsi levare un dente e le peripezie d'un malato nervoso, l'andirivieni continuo, il pianto, il tremito di tutto il corpo, mentre gli occhi sono chiusi e le palpebre battono, le mille domande che concernono l'anestesia, la durata dell'operazione, l'eventualità di una rottura, di una emorragia, il dolore dopo l'operazione.... e tutto ciò per una cosa che in mezzo minuto è fatta e che non lascia la minima conseguenza.

Con che eroismo un uomo normale sopporta talvolta dolori fortissimi, e com'è vigliacco un nervoso, un eccitato, anche per un male da nulla!

E la colpa non è degli individui; essi non possono fare altrimenti, perchè molti di essi non furono educati a non diventare nervosi.

★

E questa considerazione mi serve qual ponte di passaggio alla domanda: Si nasce nervosi? Non lo credo; la nervosità è un difetto non innato, ma acquisito, e ciò spesso nella prima, primissima infanzia. Sono varie le cause della nervosità del bimbo: improvvisi spaventi eccitano i suoi centri nervosi, l'inquietudine abituale nella stanza in cui esso vive lo irrita, il sonno gli viene spesso artificialmente perturbato, perchè «i bambini non devono dormire troppo», la culla non gli permette di riposare bene, gli si fa bere alcool e caffè, quantunque oggi da ogni angolo si senta il grido: «non date alcoolici, non date caffè ai bambini». Tutte queste cose rendono i suoi centri nervosi meno resistenti del normale.

Il bambino dunque - spesso nato già da genitori nevropatici - viene predisposto alla nervosità fin dai primi tempi e la sua irritabilità viene aumentata con una eccessiva indulgenza da ogni lato. Invece di debellare la nervosità, essa viene spesso fomentata con una compassione fuor di luogo - e più ancora; ai piccini viene inculcato il pensiero addiritura deleterio: Sono malato, sono malato!

Figurarsi che ho visto un piccino di sei anni che tremava tutto, e si turava gli orecchi, perchè il fratello faceva scricchiolare il lapis sulla lavagna. E la madre prendeva il figlio in braccio dicendo: Oh poverino, così piccino e già tanto nervoso, tanto malato!

Così non si prepara un bambino per la lotta nella vita! Egli dovrà più tardi per forza sopportare ben altri rumori, «ben altri impeti morali e materiali» che un semplice scricchiolio del lapis.

Avvengono altre cose ancora: la ferocia del bambino, semplice segno di cattiva educazione, viene interpretata nervosità - come la bambina di cui ho parlato da principio - molte mammine credono che il loro figliuolo nervoso sia troppo fine troppo delicato per l'aria esterna e perciò non lo si conduce a passeggiare, non lo si porta al bagno, non gli si permette di giuocare con altri bambini, non lo si nutrisce con cibi semplici, con vitto misto ed abbondante, ma bensì con certe minestrine esotiche, lo si sovraccarica di dolci, paste, confetti e poi si meravigliano altamente che il bambino il ragazzetto è pallido, nervoso, malandato.

Così si preparano i bambini proprio egregiamente per la scuola moderna. Fra parentesi sia detto ancora che i genitori nervosi sono «gran maestri di nervosità» per la loro prole.

★

Nella scuola troviamo un nuovo focolare di nervosità: programmi non adatti o troppo faticosi, o unilaterali, aggiunti alla mania di tante famiglie specialmente borghesi, che vogliono assolutamente che il loro figliuolo sia il *primo della classe*, e lo costringono spesso a un lavoro affaticante e spesso inutile, perchè poco resta impresso di quello che si è imparato con tanto studio.

Non mi dilungherò più oltre e voglio accennare soltanto che esistono in Germania, in Svizzera, in Inghilterra delle scuole in cui le lezioni durano fino a mezzogiorno, mentre tutti i pomeriggi indistintamente si dedicano al lavoro manuale, ad esercizi fisici. Così i giovani che vi hanno conquistato la licenza, che corrisponderebbe a quella delle nostre reali, hanno in pari tempo imparato praticamente i principali lavori d'agricoltura, sanno maneggiare la falce, sanno arare, sanno innestare gli alberi, s'intendono di apicoltura, hanno una bella pratica nei lavori di falegname, di fabbro, sanno nuotare, maneggiare il fucile, la spada, sanno pedalare; insomma diventano ragazzi-uomini, a cui manca solo un piccolissimo passo per arrivare alla indipendenza meritata, ragazzi-uomini, atti alla lotta per la vita.

Ho accennato a queste scuole che finora esistono in numero ristretto, perchè mi sembra che esse sieno il miglior mezzo contro la nervosità degli alunni, alla quale nervosità contribuiscono ancora le corripetizioni private, la lettura casalinga non adatta, il dovere di imparare lingue straniere, quando ancora lo scolaro non conosce bene la propria, l'essere mandato in una scuola, la cui lingua d'istruzione non capisce - la peggior cosa che possa esserci anche dal lato didattico e che irrita enormemente l'animo del ragazzo.

★

Non è da meravigliarsi se molti ragazzi e ragazze, educati nel modo accennato fino dai primi anni, diventano anche anemici, sicchè viene un momento in cui non sapremmo dire, se la nervosità o l'anemia, sia la causa e quale l'effetto, non sapremmo stabilire, se la stanchezza morale e fisica, i dolori di testa, sieno stati da principio segni di anemia o di nervosità.

Noto per incidenza che la deficienza mentale viene alle volte - e molto a torto - presa per nervosità. La nervosità negli adulti quella semplice e non la sovreccitazione causata da patemi o da sofferenze in generale - è certamente più diffusa che fra i bambini e gli adolescenti, perchè molto più numerose sono le cause che possono recar nocumento all'adulto. C'è l'abuso dell'alcool e dell'amore, il fumare sfrenato, e tante e tante tazze di caffè nero prese giornalmente per anni ed anni, c'è l'occupazione a cui l'individuo fu forzato e che non gli va a genio, l'occupazione non adatta alle sue forze intellettuali e fisiche, l'occupazione soverchia, forse male retribuita, il lavoro intellettuale, protratto fino a tarda ora di notte, seguito da poche ore di sonno, c'è l'anemia, portata dall'individuo dalla prima gioventù, la vita famigliare non ideale; vi sono le esigenze materiali della famiglia che spronano l'individuo a sacrifizi intellettuali, v'è il lato materiale della vita coniugale; nella donna la gravidanza se anche normale, il desiderio d'avere bambini, accompagnato dalla paura d'averne troppi; c'è l'abuso dei «calmanti» e molte cose ancora che generano le centinaia di migliaia di nervosi d'ambo i sessi che riescon di peso a sè stessi e agli altri, persone che diventano spesso insopportabili per il cambiamento perpetuo di umore, per la loro eccitazione, per l'atteggiamento ridicolmente affaccendato che assumono per ogni piccola impresa, persone che perdono la testa per un nonnulla e la fanno perdere agli altri.

★

Si può sradicare la nervosità? Certo, non interamente, ma in gran parte. Ho accennato alla «via crucis» del bambino destinato alla nervosità. Ecco dunque il primo rimedio: lasciare i lattanti indisturbati, far loro frequenti i bagni, nutrire i bambini semplicemente e bene, portarli a passeggio non avendo paura della pioggia e del vento, non somministrare loro bibite eccitanti, essere con essi giusti e severi se occorre, e quando diventano grandicelli e vanno alla scuola, non tormentarli immediatamente con lezioni private, con lezioni di musica, ma bensì aspettare un maggior sviluppo mentale e fisico e in compenso procurar loro non soltanto la ginnastica nella scuola, ma bensì anche quella domestica. Quando viene il momento della scelta della occupazione, lasciar libertà ai figliuoli.

Per gli adulti: una vita regolata in tutti i riguardi; e quando l'occupazione, i pensieri per la famiglia od altre cose inerenti alla vita quotidiana non permettono una «dieta mentale», allora ricordare che i migliori rimedi contro la nervosità sono l'acqua, l'aria libera, la ginnastica, accompagnata da uno svago qualsiasi che ci porti lontano dei pensieri della solita occupazione: si fanno legna, si maneggiano la pialla, il coltello, i chiodi, il martello, si eseguiscono lavori di falegname, si coltiva il giardinetto e via discorrendo.

E queste occupazioni secondarie, questi lavori che non mirano ad alcun guadagno speciale, questi lavori spensierati, fanno riposare il cervello, servono quale pausa gradita nel lavoro intellettuale.

DOTT. FEDERICO STEINER.

CRONACA LOCALE

DE PROFUNDIS.

Il giornale ufficiale di ieri recava il seguente

AVVISO.

Sig. avv. Dr. Carlo Dompieri
Presidente della Società politica «Domenico Rossetti»
TRIESTE.

L'i. r. Luogotenenza ha preso a notizia lo scritto della S. V. d. d. 30 settembre a. c. con cui partecipa che la Società politica «Domenico Rossetti» ha cessato di esistere.

V. S. vorrà disporre, a mente del § 26 Legge sulle associazioni, 15 nov. 1867 Bl. I. N. 134, la pubblicazione dello scioglimento del sodalizio.

Trieste 30 settembre 1904.

Per l' I. r. Luogotenente
Schwarz m. p.

E' questo, come ognuno vede, l'avviso mortuario della «Domenico Rossetti». Ciò che non si vede è perchè l'annunzio segua tanto tempo dopo la morte, mentre è notorio che la disgraziata associazione è fra i trapassati almeno fin dal giorno delle elezioni del III corpo, nel 1903. Libero dunque il campo alle congetture, per spiegare ciò che determinò l'avv. Dompieri a far constatare ufficialmente, in questo momento, che la sua «seconda» incarnazione non esiste più. Che sia imminente l' annunzio ufficiale della «terza»?

Oggi, intanto, per seguire le consuetudini, bisognerebbe dir due parole su questa fossa appena ricoperta. Ma occorre prima stabilire chi vi hanno calato! Le salme politiche dell'avv. Dompieri? - Sepolte nel 1903. - I suoi compagni di lotta? - Squagliatisi dopo i primi insuccessi. - Il decoro e la rispettabilità del nome? Portati seco in carcere dai libellisti-ricattatori, depositari delle sue rivendicazioni politiche. - Chi è dunque? - Il nome della Società, nient'altro che il nome, e anche quello usurpato.

A chi dunque tessere il necrologio? Forse più appropriatamente che a ogni altro elemento di questa triste farsa, a ciò che quel nome per qualche po' di tempo significò: la cecità di un manipolo d'illusi che, fatti sgabello alle altrui ambizioni, credettero invece d'aver trovato essi un piedestallo per salirvi.

Comunque, non c'è chi non veda come, rispetto all'avv. Dompieri, ciò ch'egli ha sepolto ieri, fu, per quanto misero, ben più onorevole di ciò che gli resta. La «Domenico Rossetti» serbava ancora qualche pudore; nella sua odierna compagnia l'avv. Dompieri non ne ha più bisogno.

Ora è la terza fase.

Una finestra della sua casa in via dell'Acquedotto le ha vedute tutte e tre: vi si affacciò nel '97 - e la marea umana acclamava; vi aspettò nel '903 le sue disfatte elettorali; vi attende ora l'esito dei processi penali intentati agli interpreti del suo pensiero.

DELEGAZIONE MUNICIPALE.

La Delegazione municipale ha preso nella sua ultima seduta che tenne sotto la presidenza dell'on. Venezian, le seguenti deliberazioni:

Per le scuole popolari del Comune.

Fu approvato che: presso la civica scuola popolare e cittadina in via Giuseppe Parini venga mantenuta la parallela della I femminile aperta l'anno scorso e soppressa la parallela della I cittadina maschile e aperta una parallela della V popolare maschile; presso la civica scuola popolare di via Giulia venga attivata la VI femminile, trasportando la I cittadina femminile della scuola di via Giotto: presso la civica scuola popolare di Città vecchia venga attivata la VI femminile, trasferendo la parallela della I cittadina femminile della scuola di Città nuova; presso la civica scuola popolare al Lazzaretto vecchio venga aperta una parallela della III femminile con ciò che venga conservata la parallela della I femminile, e che, vista la mancanza di locali, questa tenga scuola dalle 10 ant. in poi e nei pomeriggi di mercoledì, giovedì e sabato; presso la civica scuola popolare di via Donadoni venga riaperta la parallela della I maschile, sopprimendo quella della II maschile, e venga aperta una parallela della IV maschile ed una della III femminile, sopprimendo la parallela della II femminile; presso la civica scuola popolare in via Paolo Veronese venga aperta la VII maschile e mantenuta la terza parallela della I maschile; presso la civica scuola popolare di Guardiella venga aperta la V classe femminile; presso la civica scuola popolare di Servola venga aperta la parallela della I slovena; presso la civica scuola popolare di Roiano venga aperta una parallela della II femminile slovena.

Per l'apertura della V classe femminile nella scuola di Guardiella fu deliberato di adattare a locale scolastico il quartiere occupato dalla maestra Krait nell'edificio scolastico.

Fu deliberato di assumere in via provvisoria come maestro sussidiario della civica scuola di ginnastica il maestro G. Doff-Sotta.

Al Ginnasio e al Liceo.

Fu approvata l'apertura di una parallela della VI classe del Ginnasio comunale superiore e l'assunzione di Luigi Zorzini quale supplente per l'insegnamento della lingua italiana nel Liceo femminile, incaricando l'Esecutivo di mettere tosto in corso la cattedra di lingua e letteratura italiana presso quell'istituto.

Il mercato d'Opicina.

Fu preso atto della relezione ministeriale da noi commentata del ricorso del Comune contro la decisione luogotenenziale col quale veniva respinta la domanda del Comune di poter tenere 12 mercati d'animali all'anno ad Opicina.

I capivilla confermati.

Furono riconfermati per un trimestre fino alla fine dell'anno corr. gli attuali capivilla del territorio.

Un pensionamento.

La Luogotenenza ha approvato la deliberazione presa dalla Delegazione in sede di Consiglio, con cui è accordato il passaggio nello stato permanente di riposo chiesto dal docente di religione alla scuola popolare di via Giotto, Giuseppe Miandrussich.

UNA PROPOSTA A GIULIO VERNE.

Cerca Giulio Verne soggetti di nuovi romanzi? E' da credere di sì. Egli è vecchio, assai vecchio; e da cinquant'anni non ha lasciato passare un inverno senza offrire ai suoi milioni di lettori giovinetti quella strenna dell'immaginazione che è il suo annuale volume. Convien supporre che ormai egli non sappia dove più dare la testa per trovare argomenti degni della sua fantasia. Ebbene: egli forse non leggerà inutilmente, se arriva fino a lui, il più recente discorso del dottor Koerber, dove si parla di uno strano paese nel quale regna assoluta e incontestata «l'avversione per la realtà»: questo paese sarebbe l'Austria; e se lo dice il presidente dei ministri, bisogna credergli. Un tale paese porge troppi appigli al fantastico perchè non se ne senta invaghito il cervello randagio di Giulio Verne. Egli dovrebbe capitarci, e gli si offrirebbero miracoli.

Per esempio, l'altro giorno, un giornale viennese, che scrive e x t r a anche la storia, narrava tranquillamente ai suoi fiduciosi lettori che Trieste «era ancora nel 1866 una città tedesco-slava» e che soltanto più tardi ne «fu fatta una rocca del danteismo politico». Ardito vocabolo questo «danteismo»: ma più ardito l'imaginare come nel breve spazio di pochi decenni una città, che era tedesca e slava, e nemmeno un tantino italiana, si fosse inoculata l'italianità come taluno si introduce nel sangue qualche oncia di chinino. Qui c'è lo spunto di un bel romanzo fantastico: Giulio Verne dovrebbe scriverlo.

O perchè deve egli continuar a cercare soggetti strani nella Patagonia e nell'Australia, fra gli Zulù e presso la muraglia della Cina? Venga, venga nel paese dell'avversione alla realtà; qui si sentono dire seriamente le più magiche cose: ed è questo, in piena Europa, il vero ambiente per la sua ispirazione.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero, pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del deputato onor. Giuseppe Acquaroli, dai signori: Leopoldo Vianello, cor. 25; Edoardo Paolo e Carlo Borghi, cor. 30; cav. Antonio Acquaroli, fratello dell'estinto, cor. 50; Elisa ved. Brusini, sorella dell'estinto, e famiglia, cor. 20; famiglia de Pastrovich, cor. 20.

Per onorare la memoria della madre della signorina Bice Farolfi e del fratello della signorina Eugenia Kersich dal corpo insegnante del civico Liceo femminile, cor. 73.

Per onorare la memoria del defunto sig. Adolfo Daninos dalla sig.ra Carolina Morpurgo di Milano lire 30 e dalla sig.ra Ada e dal cav. Edgardo Morpurgo di Milano, lire 30.

Un incognito cor. 2. Da Picchi perchè il fabbro di ferro ha vinto il coteccio cor. 2.

— Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero, pro gruppo di Trieste cor. 50 dalla Direzione della Banca popolare di Trieste, per onorare la memoria del signor Giuseppe Acquaroli che fu uno dei fondatori e benemerito presidente, nei suoi primi tempi, della Banca stessa.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del sig. Ugo Clescovich, dal comm. Spiridione Clescovich inconsolabile padre dell'estinto, cor. 100 a favore del Pio fondo di marina; dai signori: Francesco Herrmanstorfer, cognato dell'estinto, cor. 50, Teodoro Herrmanstorfer, cognato dell'estinto, cor. 30, dott. Michele e Giuseppina Stenta, cor. 20, a favore del Pio fondo di marina; Luigi Pascutti junior, cognato dell'estinto, cor. 20, a favore della Poliambulanza; famiglia Costantini-Currò, cugini dell'estinto, cor. 30; notaio Aristide Costantini, cugino dell'estinto, cor. 20; a favore della Previdenza; Graziano ed Emilio Castelbolognese cor. 20, famiglia Zanardini cor. 10, Carlo Jellousheg, cor. 30, a favore della Guardia medica; Pietro Decorti, cor. 40, a favore dell'Infermeria Treves; Randegger e Tschernatsch, cor. 20, Giacomo Hirsch senior, cor. 15, a favore del Gremio dei sensali di Borsa; Ugo Janovitz, cor. 10 a favore del fondo per convalescenti poveri che escono dall'Ospitale; Michele e Nicolò Jovanovich, cor. 15, Giuseppe Benedettich cor. 10, a favore dell'erigenda Casa per marinai; Enrico Ippaviz e famiglia, cor. 30, a favore del fondo vedove ed orfani dell'Associazione di m. s. fra agenti di commercio; famiglie Mandich e Milissich cor. 30, capit. Dussan Mandich e consorte, cor. 25, a favore del Pio fondo di marina.

Per onorare la memoria del deputato onor. Giuseppe Acquaroli, dal cav. Antonio Acquaroli, fratello dell'estinto, cor. 50 a favore della Guardia medica, e cor. 50 a favore della Previdenza; Anna ved. Borghi, cor. 10, a favore dei Salesiani.

Per onorare la memoria del sig. Arturo Sinigaglia, dai colleghi di scrittorio cor. 20, a favore dei fondi orfani e disoccupati della Società fra impiegati civili; dalla ditta Benveniste D. Gattegno, cor. 20, a favore della Fraternita di misericordia; dalla sig.ra Pia Sinigaglia sorella dell'estinto, cor. 10; dalla sig.ra Nina Sinigaglia, cor. 10, a favore dell'Asilo Gentilomo.

Per onorare la memoria del signor Riccardo Wolff dal sig. E. M. corone 20 a favore della Guardia medica.

— Per onorare la memoria del signor Ugo Clescovich elargirono: il signor Ivo Buchreiner cor. 30 alla Pia Casa dei poveri: i signori Luigi Pascutti junior, Netti ved. Kossovich-Herrmanstorfer e Caterina Pascutti-Herrmanstorfer, cognati dell'estinto, cor. 50 alla Guardia medica; il dott. Ernesto Germonig cor. 20 al fondo per convalescenti che escono dall'Ospitale; il signor Antonio Herrmanstorfer, cognato dell'estinto, cor. 25 alla Società «Igea».

— Il cav. Giovanni Costi elargì alla Comunità greco-orientale cor. 2000, in titoli di rendita, per istituire una fondazione che porti il nome della compianta sua consorte signora Argentina Costi-Maurogordato. I frutti della fondazione dovranno essere annualmente devoluti all'acquisto di indumenti per poveri fanciulli che frequentano le scuole della Comunità.

— I signori Temistocle Athanassoula e consorte, per onorare la memoria della loro madre e rispettiva suocera signora Elena Gavas, rimisero alla Comunità greco-orientale cor. 500, per essere distribuite il 5 corr. fra poveri connazionali. Allo stesso scopo rimisero cor. 100 i signori Giorgio Athanassoula e consorte.

— Per onorare la memoria del signor Giuseppe Acquaroli, il signor Leopoldo Vianello, cognato dell'estinto, elargì alla Pia Casa dei poveri cor. 25, ed il cav. Antonio Acquaroli, fratello dell'estinto cor. 50, per due famiglie meritevoli di pronta assistenza (già assegnate).

Un Comune sloveno contro il Magistrato di Trieste. La Rappresentanza comunale slovena di S. Odorico della Valle (Dolina), ha elevato nella sua ultima seduta alte proteste contro il Magistrato civico di Trieste perchè nei pressi di Zaule avrebbe collocato dei segnavia con le indicazioni «Per S. Giuseppe» e «Per Bagnoli», invocando l'intervento della Luogotenenza e proclamando sacri i nomi sloveni delle due località e intangibili anche nelle traduzioni italiane.

A dir vero, nessuno comprende come c'entri il Comune di S. Odorico della Valle con ciò che fa coi propri denari e in proprio territorio il Comune di Trieste. In ogni caso la Rappresentanza slovena ha un bel coraggio a far la voce grossa per due nomi storici ristabiliti in onore, dopo tutto lo scempio fatto impunemente da anni ed anni dagli slavi della nomenclatura italiana della Regione. In quanto alla immutabilità dei nomi locali nelle traduzioni, la Rappresentanza di S. Odorico della Valle dimentica le traduzioni arbitrarie fatte dagli slavi dei nomi d'ogni città e d'ogni borgata italiana, anche di quelle dove non c'è uno slavo a cercarlo col microscopio!

Nuptialia. La gentile signorina Anna Premuda andò ieri sposa al signor Rodolfo Gatti.

* La gentile signorina Rosa Maronich diede ieri la mano di sposa al sig. Rodolfo de Gironcoli.

Onoranze a Giuseppe Acquaroli. La direzione dell'Associazione Patria, raccolta ieri a seduta straordinaria, ha deliberato di inviare condoglianze alla famiglia del compianto deputato Acquaroli, di deporre una ghirlanda sul feretro e di intervenire ai funerali.

Il convoglio funebre partirà stamane a ore 11 dalla stazione della Meridionale.

Il colore ad olio alle facciate delle case. - Una decisione suprema. Il Tribunale amministrativo si è occupato nei giorni scorsi di una causa interessante per i proprietari di casa. Il sig. Vittorio Kalister aveva detratto nella sua fassione per la rendita personale dai redditi del suo possesso stabile il costo della pittura ad olio delle facciate de' suoi edifizi. L'autorità di finanza ridusse a metà la posta di detrazione, ritenendo giustificato soltanto l'importo corrispondente a lavori inerenti alla conservazione del possesso, mentre la pittura ad olio è atta ad accrescere il valore dell'edificio. Il Tribunale amministrativo annullò siccome infondata in legge la decisione impugnata. I §§ 159 e 161 - è detto nella motivazione - designano come poste di detrazione quelle spese che riflettono il possesso ed hanno lo scopo di mantenere la rendita del medesimo all'altezza attuale. Per gli edifizi l'intonaco esterno è necessario appunto per mantenere le pigioni all'altezza voluta. La circostanza che il coloramento seguì con colore a olio più costoso nulla toglie all'obbligo dell'autorità di riconoscere come posta di detrazione tutto l'importo speso all'uopo.

Medico distrettuale che si trasferisce. Il medico per i poveri del III distretto (città nuova) ha trasferito la sua abitazione in via Valdirivo 22.

Dove si deve sputare? Ogni anno nuovi caffè, nuovi ristoratori, nuovi ritrovi pubblici, che avviliscono la meschinità delle «sante memorie» dei locali antichi e gridano alto il progresso della comodità, del lusso e di tutte le raffinatezze. Ebbene, uno degli avventori di questi splendidi locali moderni ci confessa in un orecchio il proprio imbarazzo: - Non si sa dove sputare. - In altri tempi, c'era in tutti i caffè e ristoratori la famigerata cassetta di segatura giallognola, che poi fu tolta, perchè indecente, sucida e ripugnante; allora gli avventori si diedero all'uso spartano di sputare semplicemente per terra, che fu cosa non solo indecentissima, ma ben presto proscritta da vere urla nel campo degli igienisti. Ora, vedendo come i nostri locali pubblici si sieno abbelliti e ringentiliti, essi hanno un certo riguardo a sputare per terra, ma si voltano invano di qua e di là per trovare la loro salvezza. Si potrebbe obiettare che farebbero a meno di sputare, se si trovassero in un salotto, in una casa di conoscenti, in una riunione privata di gente civile; ma essi purtroppo rispondono che passano ore e ore al caffè appunto perchè non vanno in salotti, non soffrono le visite e non sopportano più che i minimi termini dell'etichetta, e che, fumatori accaniti come essi sono, hanno tutte le disgrazie croniche della nicotina nelle fauci. Perciò domandano umilmente che l'ammobiliamento dei moderni locali pubblici sia completato con alcune di quelle oneste sputeruole igieniche inventate negli ultimi tempi, le quali ormai si vedono perfino nelle botteghe da barbiere, dove pur l'avventore passa appena una piccola parte del tempo che egli suol passare al caffè. Hanno torto? Hanno ragione? Si veda di contentarli: altrimenti minacciano di risorgere quei famosi fazzoletti turchini, larghi come un lenzuolo, che erano a' loro belli anni la tomba d'ogni genere di morti e l'orrore di tutti gli stomachi un po' delicati.

Sulla linea lloydiana per Alessandria. La Direzione commerciale del Lloyd ci comunica: Il piroscafo «Castore» intraprenderà, partendo da qui il 9 ottobre a mezzodì, un viaggio straordinario per Alessandria, ai soliti prezzi di passaggio e alle solite condizioni per il carico delle merci.

Circolo di studi sociali. Il prof. Salvemini che doveva giungere ieri fra noi da Roma, colto da improvvisa indisposizione, è stato costretto a fermarsi a Firenze; perciò l'apertura del corso di lezioni sulla rivoluzione francese viene protratta alla fine della settimana.

L'esposizione delle opere di Umberto Veruda, a quanto ci consta, promette di riuscire una sintesi quanto mai completa della vita d'arte del nostro compianto cittadino. Si aprirà già entro la prossima settimana nel padiglione provvisorio testè abbandonato del caffè alla «Stella Polare», e offrirà, oltre alla maggior parte delle cose verudiane che si trovano in possesso di privati a Trieste, anche la completa raccolta dei disegni dell'artista e un gran numero di lavori che egli eseguì fuori di patria e che ne sparsero il nome per tutta Europa. Ove avesse da risultare dall'Esposizione un attivo finanziario - com'è nella fiducia del comitato organizzatore - si dedicherà quel denaro all'erezione di un ricordo marmoreo sulla tomba di Umberto Veruda.

Liceo femminile. Corso d'economia domestica. Dal 5 al 12 corr. seguirà l'inscrizione delle allieve del Corso di economia domestica annesso al civico Liceo femminile. Lo scopo precipuo a cui tende questo corso si è di fornire alle allieve le cognizioni tecniche e la capacità pratica a provvedere, dirigere e sorvegliare con abilità e parsimonia tutto ciò che si riferisce ai bisogni della famiglia; e subordinatamente di completare la conoscenza di alcune lingue moderne.

Le materie d'insegnamento si dividono pertanto in materie obbligatorie, e materie facoltative. Materie obbligatorie sono: 1. l'economia domestica e l'arte di cucinare; - 2. l'igiene; - 3. i lavori muliebri: a) taglio di vestiti; b) taglio di biancheria; c) confezione di cappelli da signora; - 4. la stiratura; - 5. la ginnastica igienica. Materie facoltative sono: 1. la conversazione tedesca; - 2. la conversazione francese.

La durata di questo corso è di 8 mesi, cioè dal 17 ottobre al 15 giugno. Dal 17 ottobre al 30 aprile la scuola avrà principio alle 8½ ant., dal 1. maggio in poi alle 8.

A queste corso vengono ammesse: le allieve che hanno assolto almeno il terzo anno liceale del civico Liceo femminile, e altre allieve che abbiano compiuto il 15.o anno d'età ed assolto con buon successo almeno una scuola cittadina.

Per essere ammesse alle materie facoltative, quest'ultime dovranno comprovare, con un esame, di essere convenientemente preparate.

Il corpo insegnante è composto: del dott. A. de Merlato, per l'igiene; della sig.a Anna Brugger, per i lavori muliebri (taglio di vestiti e di biancheria); della sig.a Aparnik (per l'economia domestica, la cucina, la stiratura); della sig.a Zammattio, per la confezione dei cappelli; delle sig.e Koschier e Lalement per la conversazione tedesca e francese, del sig. N. Cobol, per la ginnastica igienica. Le ore d'istruzione sono complessivamente 28 alla settimana.

Tutte le inscritte pagheranno indistintamente una tassa mensile di cor. 16. Il pagamento è anticipato al 17 d'ogni mese cominciando dal 16 ottobre. Inoltre tutte le allieve pagheranno quale contributo alle spese per i cibi che verranno preparati e anche consumati in comune cor. 20, in due rate di cor. 10 l'una; la prima all'atto dell'inscrizione, la seconda ai 17 di febbraio.

Non si concedono dispense nè dall'una, nè dall'altra di queste tasse.

I venditori ambulanti nei pressi dei teatri...

banditi dalla Polizia.

Da quanto tempo i venditori ambulanti di frutta e dolciumi se ne stavano, la sera, nei pressi dei teatri trovando il modo di vivere? Chi lo sa! Forse dall'apertura del primo teatro, certamente da tempi remoti che neanche i nostri nonni potrebbero stabilire, indubbiamente quindi da almeno un secolo.

I venditori di frutta e dolciumi non davano noia agli spettatori della platea, per il semplicissimo fatto che da questi non avevano nulla da sperare. Chi dava vita a quei poveri venditori era il pubblico del lubbione, e perciò era dalla parte dell'entrata e dell'uscita di questo che i venditori stazionavano. E durante le rappresentazioni tanto presso il Politeama, in via Chiozza, quanto presso il teatro Fenice in via S. Francesco d'Assisi, e così all'angolo di via degli Artisti e via di Ghiaccera per il Filodrammatico si raccoglievano parecchi di quegli umili lavoratori che mettevano in vendita la loro merce. E c'era da soddisfare tutti i gusti dall'amatore dell'arancio a quello dei pomi, a quelli delle frutta secche, dei dolciumi, delle caramelle, delle castagne allesse e di quelle arroste.

Se colà trovavano da vivere i venditori, vuol dire che c'erano i compratori. E infatti chi non sa che per molti quella piccola fiera era un bisogno, una soddisfazione forse maggiore dello spettacolo che andavano a vedere? E in questo caso intendiamo parlare in principal modo dei fanciulli - figli di quei genitori che non possono permettersi il lusso di mandarli a teatro con molto denaro in saccoccia, nè con qualche dolce di gran prezzo. Uscire dal lubbione per respirare un po' d'aria, fare un po' di moto, e soddisfare la propria gola con la miserabile spesa di due o quattro centesimi era certamente per i piccoli spettatori dei teatri popolari un lusso che non avrebbero ceduto a nessun patto.

Orbene! Ora i piccoli spettatori - e anche gli adulti che non disdegnavano d'imitare i fanciulli - dovranno privarsene per forza maggiore, poichè la Polizia, dopo aver dato il bando a tanti per altri motivi, decise anche... il bando dei venditori ambulanti presso i teatri, proibendo cioè loro di soffermarsi ivi e anche nei dintorni.

Questa misura la Polizia la prese motivandola «quale precauzione contro l'incendio».

E a dire il vero si era lasciato andare un po' troppo l'abuso di soffermarsi nei pressi dei teatri con carri specialmente nella stagione dei cocomeri e con i fornelli accesi dei venditori di «mussoli» nell'inverno, ciò che realmente causava un'ostruzione della via. Se la Polizia dunque intendeva di prendere le misure di precauzione contro l'incendio sarebbe stato giustificato che avesse disposto in modo che carri con fornelli accesi e baracche non si stabilissero per via, presso i teatri. Ma così la misura presa è a parer nostro troppo severa. Non si permette più nulla, affatto nulla, neanche la vendita di caramelli. Com'è noto, i venditori di caramelli hanno la loro merce in un vassoio appeso alle spalle. Quale pericolo potrebbero costituire questi venditori in caso d'incendio? Essi che si trovano nel mezzo della via sarebbero i primi a scappare con la loro merce, che certo non impedirebbe la fuga ad altri.

I venditori ambulanti che ritraevano con quel lavoro il necessario per sostenere le loro famiglie, sono disperati.

— Qua no se pol più viver! I ne scazza via da tute le parte, xe tratadi meio i ladri che noi! - diceva l'altra sera un venditore di aranci che aveva tentato di fermarsi presso il teatro Fenice e veniva scacciato da una guardia di p. s., e soggiungeva: E sì che no go che un zestel sul brazzo! Che intrigo ghe posso dar mi?

Come fu scacciato il venditore di aranci, toccò la sorte poco dopo ad un caramellista.

— Era questa l'unica nostra risorsa nell'inverno, - diceva poi il pover'uomo ad un nostro «reporter». - D'estate abbiamo i giardini, i passeggi, i sobborghi della città. Ma d'inverno non ci rimaneva che la risorsa dei teatri. E c'era da vivere, con tutto ciò che nell'interno di ogni teatro c'è un caramellista stabile. Si sa, gli amatori dell'aria venivano fuori e ci davano di guadagnare. Sono trent'anni che vivevo così, e addesso mi levano il maggior guadagno, e dire che ho la moglie ammalata!

Una società per l'abbellimento di Opicina. La fama di Opicina come di un delizioso luogo di frescura ad altezza di monte e in piena aria di mare continua lentamente a farsi strada: e un giornale illustrato viennese che se ne occupò di recente e pubblicò due vedute del colle di Scorcola singolarmente arieggianti il profilo di Fiesole, profetizzò che Opicina diverrebbe rispetto a Trieste ciò che è il Semmering rispetto a Vienna: cioè il ritrovo e il soggiorno di tutti quanti gli affaticati dalla città, che sentono il bisogno di aria pura. Non è forse il momento di aspirare ancora al lusso del Semmering: pure è bene si sappia che per l'incremento di Opicina e dei suoi dintorni come luoghi di delizia qualche cosa si va incominciando. Questa estate si è costituita una Società per l'abbellimento di Opicina, la quale ha ora pubblicato i suoi statuti: vuole essa piantare filari d'alberi, collocare sedili nei boschetti, aprire nuove vie, combattere la vecchia sporcizia del villaggio e la polvere della strada maestra. Tutte buone cose, che metteranno in assetto il paese, per il momento nel quale la sua importanza raddoppierà per lo meno, quando, aperta la nuova linea transalpina, diverrà esso la porta di tutti i vasti ed ameni paesi del Carso interno, ancora tanto poco frequentato e tanto poco conosciuto.

Borsa di studio in concorso. Il 12 corr. scade il termine per presentare le istanze al concorso per la borsa di studio di annue corone 420 della Fondazione Antonio Cossitz, per un giovinetto di buona condotta, nato a Trieste, di povera famiglia, senza riguardo a nazionalità e religione, il quale, avendo compiuti con profitto gli studî della quarta classe elementare, intenda continuarli e completarli in qualunque scienza, arte, industria, commercio o nella nautica. Il beneficio verrà conferito dal Podestà e sarà goduto sino al compimento regolare degli studî prescelti dal beneficato. Istanze, documentate al Municipio di Trieste.

Forniture in concorso. L'amministrazione militare compera secondo l'uso commerciale: frumento 6260 q., segala 19700 q., loco stazione ferrovia principale di Marburgo. La pesatura segue nello stabilimento delle sussistenze militari.

Poi, posti ai seguenti Magazzini delle sussistenze militari: segala: 1200 q. per Klagenfurt, 600 per Villaco, 4300 per Graz;

Avena: 3740 q. fino 5600 q. eventualmente, Mais pilato: 1860 q. ovvero Orzo da foraggio: 1860 q. ovvero Lenticchie: 2487 q. ovvero Veccia: 3492 q. per Graz;

Avena: 7290 q. fino 8660 q. eventualmente, Mais pilato: 1377 q. ovvero Orzo da foraggio: 1377 q. ovvero Lenticchie: 1831 q. ovvero Veccia: 2573 q. per Marburgo;

Avena: 2575 q. fino 3300 q. eventualmente, Mais pilato: 725 q. ovvero Orzo da foraggio: 725 q. ovvero Lenticchie: 967 q. ovvero Veccia: 1360 q. per Lubiana;

Avena: 200 q. fino 1400 q. eventualmente, Mais pilato: 1200 q. ovvero Orzo da foraggio: 1200 q. ovvero Lenticchie: 1600 q. ovvero Veccia: 2250 q. per Klagenfurt;

Avena: 2050 q. fino 2750 q. eventualmente, Mais pilato: 700 q. ovvero Orzo da foraggio: 700 q. ovvero Lenticchie: 930 q. ovvero Veccia: 1310 q. per Gorizia;

Avena: 1930 q. fino 3200 q. eventualmente, Mais pilato: 1270 q. ovvero Orzo da foraggio: 1270 q. ovvero Lenticchie: 1691 q. ovvero Veccia: 2381 q. per Villaco;

Avena: 1200 q. per Trieste, ed 850 q. per Pola.

Le offerte si accetteranno fino al 24 corr. alle 9.30 ant. presso l'Intendenza del III Corpo d'armata, a Graz.

Le condizioni dettagliate si possono ispezionare presso ogni Magazzino di sussistenze militari, presso le Autorità politiche distrettuali della Stiria, della Carinzia, della Carniola, e della nostra regione.

Oggetti rinvenuti. Furono rinvenuti e depositati al nostro ufficio d'amministrazione i seguenti oggetti:

Un portamonete contenente un piccolo importo di denaro rinvenuto dalla signora Lichi a S. Andrea. - Una catena d'oro rinvenuta in via Carradori da Giuseppina Giacomini. - Un libretto della Cassa postale di risparmio rinvenuto dal ragazzo Valentino Pellegrini in via del Solitario. - Un ombrellino dimenticato nella vettura N. 269. - Un pacchetto contenente un paio di calze dimenticato nel negozio Velicogna. - Una lorgnette rinvenuta sulla via. - Una fede di nascita rinvenuta in via Valdirivo. - Un biglietto di pegno rinvenuto in via Sporcavilla.

Gravissimo incidente causa la bora.

Un carradore mortalmente ferito.

Ieri mattina alle 11.40, lungo la riva del Mandracchio passava un carro a «zaia» tirato da un cavallo e condotto da un giovanotto sui vent'anni, il quale guidava l'animale stando seduto su un'assicella posta attraverso la «zaia» stessa. Quando il veicolo giunse nei pressi del palazzo del Lloyd, la «zaia» fu investita da una violenta raffica di bora e si rovesciò, trascinando nella caduta il giovanotto che, colto all'improvviso, non era riuscito a saltare a terra. Cadendo, il disgraziato battè con violenza il capo contro una rotaia della ferrovia e rimase tramortito. I primi ad accorrere presso il giovanotto furono una guardia e due passanti, i quali visto che il poveretto perdeva molto sangue da una larga ferita alla testa, lo sollevarono e lo trasportarono nella vicina farmacia Pozzetto, dove ottenne le prime cure dal dott. Castiglioni. Comparve poi, chiamato telefonicamente, il dott. Turchetto della Stazione di soccorso, il quale prestò al giovanotto le cure ulteriori e poi, constatato che la lesione era gravissima, lo fece trasportare all'ospedale.

Per i rilievi di legge comparve sul luogo prima l'ispettore delle guardie Knafelc e poi il cancellista Zafutta, i quali, saputo che il carradore era alle dipendenze del signor Davide Forni, incaricarono un carrettiere di condurre il carro nello stallaggio del sig. Forni. Poi fecero alcune ricerche per sapere il nome dello sventurato e nel pomeriggio poterono identificarlo per Guglielmo Tell, di 18 anni, abitante al N. 607 di Chiarbola superiore. Lo stato del giovanotto è gravissimo.

Morte misteriosa. Sotto questo titolo abbiamo narrato ieri di quella Luigia Ciani di 22 anni, riscuotitrice della ditta Bradamante e Pollack, la quale sabato nel pomeriggio, sentendosi male si era fatta condurre in casa del suo innamorato Riccardo Pertot, abitante in via Riccardo 2, ove fu visitata due volte dal medico dell'«Igea». Domenica mattina alle 8 e mezzo la Ciani morì e visto l'aspetto insolito del cadavere era sorto nei medici il sospetto che si trattasse di avvelenamento con clorato di potassio. La Polizia, avvertita, si recò a fare i rilievi necessari e più tardi ve li fece pure una commissione giudiziaria. Il cadavere fu trasportato a S. Giusto ove ieri a mezzodì, alla presenza del giudice istruttore dott. Prati, i periti medici dottori Xydias e Fano ne praticarono la sezione.

Dall'autopsia i periti avrebbero tratto il convincimento che la Ciani aveva voluto abortire. Lo stomaco, il fegato e un pezzo di polmone furono posti in vasi di vetro e portati al Tribunale. Saranno sottoposti ad analisi.

Il cadavere della Ciani sarà portato oggi a S. Anna con il carro comunale.

Infedeltà. Giorni fa, il vetturino Cairoli Tanco, abitante in via Media 7, incaricò tal Ferruccio M., di vendere per suo conto alcuni pezzi di finimento da cavallo del complessivo valore di 5 corone. Il M. vendette tutto, ma poi, invece di portare il denaro al Tanco, lo consumò per proprio conto. Ieri mattina l'infedele fu denunciato alla Polizia.

Un nuovo genere di truffe. L'amministrazione del «Lavoratore» denunciò ieri alla Polizia il seguente fatto: Nella mattina del 20 settembre p. p., al signor Alberto Rizzatto, occupato nel negozio del sig. Sandri, in via della Procureria, si presentò un individuo il quale, spacciandosi per uno degli addetti all'amministrazione del giornale, lo indusse a prendere un abbonamento al medesimo. Il signor Rizzatto annuì e versò allo sconosciuto l'importo di 5 corone e 40 centesimi. Il tizio poi gli rilasciò una ricevuta ettografata recante la firma del signor Todeschini. L'individuo però non era addetto a quel giornale; per cui il sig. Rizzatto fu vittima d'un truffatore.

Cronaca dei furti. Venerdì nel pomeriggio, la signorina Milda Mandovich, abitante in via Giorgio Galatti, 6, III p., aperta una cassa nella quale custodiva gli effetti per la stagione invernale, constatò che erano spariti alcuni capi di vestiario, un pezzo di stoffa ed un ombrello del complessivo valore di 53 corone. La signorina pensò subito che a derubarla fosse stata una domestica che aveva abbandonato il suo servizio due mesi fa dopo essere rimasta in casa sua soli 12 giorni. Certa di non sbagliarsi, la signorina s'informò dove si fosse recata a servire la domestica, che si chiama Francesca S., di 18 anni, e, appreso che abbandonata la sua casa, era stata ai servizi della signora Daisy Sparer, abitante a Barcola, fece una visita a quest'ultima. La signora Sparer dichiarò che la S. aveva abbandonato il servizio un mese dopo la sua assunzione e di ignorare dove si fosse recata. Aggiunse di aver veduta la giovane in possesso di parecchi effetti che potevano essere appunto quelli mancanti alla signorina Mandovich. La danneggiata denunciò la cosa alla Polizia.

* Giuseppe C., abitante a Servola, denunciò ieri alla Polizia che domenica sera, in una casa di via Punta del forno una donna lo aveva derubato di una banconota da cento e di 2 da 10 corone.

* Anna Allegretto, abitante in via Donota 3, ieri mattina, passando per via di Riborgo fu derubata da uno sconosciuto di un fazzoletto in una cocca del quale teneva una banconota da 20 corone.

* Giovanni Bucovez, abitante in via del Rivo 9, denunciò ieri all'ispettorato di S. Giacomo che dal suo armadio, ove lo aveva rinchiuso, gli era sparito l'orologio d'oro con catena, del valore di cor. 90. Il furto dovrebbe essere avvenuto dopo il 27 settembre.

La scomparsa di una signorina francese. Giorni fa giunsero a Trieste e scesero all'«Hotel Adria» la signora Adriana Robin con la figlia Berta, di 18 anni, provenienti dalla Francia. Domenica sera la signorina Robin ebbe un vivace diverbio con la figlia, la quale abbandonò l'albergo e non vi fece più ritorno.

Ieri mattina, dopo averla attesa invano tutta la notte, la signora Robin denunciò la scomparsa alla Polizia dove dichiarò che la giovane non sa una parola d'italiano e che era anche affatto priva di denaro.

Caduto in mare. Ieri alle 4 e mezzo pom., il bracciante Carlo Battaglierini, di 25 anni, accudiva al lavoro al molo Sartorio, quando inciampò e cadde in mare. Aiutato a salvarsi da alcuni marinai dei velieri ivi ormeggiati, il Battaglierini fu accompagnato nella caserma delle guardie di finanza di mare, sita alla testata del molo, e fatto spogliare, fu adagiato sul letto fra coperte di lana. Nel cadere il Battaglierini si era ferito alla faccia, percui dalla farmacia Mizzan si telefonò alla Guardia medica e il dottore, accorso, gli prestò le cure più urgenti e con la vettura lo fece accompagnare alla sua abitazione.

Minaccie pericolose. A richiesta di Sofià Kon, abitante in via dei Cavazzeni 7, fu arrestato iersera il suo subinquilino Pio C., di 43 anni, calzolaio. All'impiegato d'ispezione in via Tigor, la donna dichiarò che avendolo licenziato, il C. la aveva minacciata di morte con le parole «stanote mazzarò ti e la tu' creatura». Il C. negò, ma nondimeno fu trattenuto in arresto.

Durante il lavoro. L'apprendista muratore Bruno Fait, di 15 anni, abitante in via della Madonnina N. 5, ieri mattina alle 11 e mezzo fu colpito all'occhio destro da alcuni spruzzi di calce.

— La giornaliera Anna Vascotto, di 15 anni, abitante in via delle Sette fontane N. 15, ieri alle 3 pom., accudendo al suo lavoro, riportò una ferita di taglio alla mano sinistra.

— Antonio Rupolo, di 45 anni, muratore, abitante in via della Tesa N. 47, ieri alle 2 pom., lavorando, riportò alcune contusioni al piede sinistro, essendogli caduto addosso un pezzo di pietra.

— L'orefice Isidoro Merscek, di 30 anni, abitante in via delle Madonnina N. 52, ieri sera verso le 7, accudendo al lavoro, riportò alcune scottature alla mano sinistra.

Ricorsero alla Guardia medica.

Cronaca triste. All'infermeria Treves fu chiesta ierlaltro assistenza per condurre all'ospedale un disgraziato - già affetto da mania, e da qualche giorno, essendo in apparenza guarito, ritornato in famiglia - il quale, ripreso da mania furiosa minacciava moglie e figli con un coltello. Il sig. Treves, con quattro infermieri, si recò sopraluogo, in via del Bosco, e con un pietoso stratagemma riuscì a far mettere le cinghie di sicurezza al furioso, che, posto in una vettura, fu ricondotto all'ospedale.

Apoplessia. Iersera il dottore della Guardia medica fu chiamato in via della Madonnina per soccorrere tale Teresa Lupieri, d'anni 67, la quale era stata colta da un attacco d'apoplessia. Mediante lettiga fu trasportata all'ospitale, ove fu accolta nel II riparto.

Ferimenti. Ieri alle 9 pom. il falegname Giuseppe Klobauer, di 26 anni, abitante al viale Giuseppe Tartini 14, venuto a diverbio con un suo compagno, riportò una non lieve ferita di taglio all'avambraccio sinistro, infertagli dall'avversario con un ferro del mestiere. Il Klobauer dovette ricorrere alla Guardia medica.

* L'operaio R. Wessmann, d'anni 18, abitante in via della Madonnina N. 14, l'altra notte, mentre apriva il portone di casa, fu ferito da persona sconosciuta all'inguine sinistro, subito al disopra dell'arteria femorale.

Ricevette le cure del caso all'«Igea».

Lo studente ed il cane. Lo studente Enrico Aubel, di 16 anni, abitante in via Rossetti N. 24, ieri sera alle 7, trastullandosi con un cane, fu morsicato alla mano sinistra in modo da riportare lacerazioni all'indice. Ricorse alla Guardia medica.

L'ubriaco e la gonnella rubata. Una guardia dell'ispettorato di via del Belvedere che l'altra sera pattugliava nel quartiere di Roiano, s'imbattè nel facchino Giovanni Perossi, detto «Paciafì», di 38 anni, da Trieste, abitante in via dei Verzieri N. 5, il quale completamente sborniato, procedeva barcollando. Il giovanotto teneva sulle spalle a mo' di mantello una gonnella a varii colori e la guardia, fermatolo, gli chiese dove l'avesse presa.

— Siora guardia mia, stasera no posso parlar! - esclamò l'ubriaco, e proseguì la via, ma il funzionario lo trattenne.

— Dove la ga ciolto quela còtola?

— Eco, vedè! e po' se nassi disgrazie semo sempre colpa noi! Mi, siora guardia, no ghe domando gnente; la me lassi 'ndar: go bevù tanto vin novo che go i lavri pieni de moschini. No posso parlar!

La guardia condusse il Perossi all'ispettorato e poco dopo si apprese che la gonnella era stata rubata a Giustina Stengher, abitante in via Arcata 1. Ieri mattina l'arrestato fu assunto a verbale dal cancellista Skok al commissariato di Guardiella e poi condotto in via Tigor.

Malore improvviso. Il bracciante Giovanni Spaini, di 55 anni, ieri al tocco mentre lavorava in un magazzino in via delle Poste, fu assalito da improvviso malore. Dalla Guardia medica accorse il dottore d'ispezione che, dopo avergli prestato qualche cura, lo fece trasportare alla sede dell'istituzione dove fu messo a letto. Più tardi, alquanto riavuto, lo Spaini potè far ritorno alla sua abitazione in via della Madonnina 42.

Contusione matura. Il bracciante Biagio Gravisi, d'anni 44, che, come abbiamo narrato l'altra sera in via Ponziana fu travolto da una carrozza riportando una grave contusione al piede sinistro, si recò ieri, all'ospitale ove fu accolto nel quarto riparto.

Lesioni accidentali. L'inserviente Guido Meneghini, di 50 anni, abitante in via del Pozzo bianco N. 34, eri sera alle 7 riportò accidentalmente una ferita alla mano destra.

Ricorse alla Guardia medica.

Cadute. Alfredo Borgani, di 22 anni, commesso di negozio, abitante in Corso N. 9, cadendo dalla bicicletta, riportò una contusione al bulbo sinistro con ematoma cutaneo alla cornice dell'occhio.

— Il bambino Carlo Lussatti, di 5 anni, abitante in via del Fontanone N. 7, cadendo, mentre correva per la via, riportò una contusione alla mano destra.

Ricorsero all'«Igea».

Corrispondenza aperta. *Avanti S. Vienna.* Nella «Corrispondenza aperta di ier. troverà le disposizioni di legge sull'età di leva. — *Luigi G.* L'età in cui cominciano gli obblighi militari possiamo dirgliela noi, ma, la sua età.... ah! quella poi faccia la gentilezza di calcolarsela da sè. — *Rodolfo S.* Non ci sono mai pervenuti lagni sul comportamento dei fattorini del tram verso il pubblico; il suo dev'essere un caso isolato. Reclami, se crede, alla Direzione della Società. — *Clelia B.* Il binario della galleria della Fornace sarà doppio; la galleria stessa servirà anche per i pedoni, e sarà quindi illuminata permanentemente; il termine posto per l'ultimazione dei lavori si riferisce al traforo e non alla linea tramviaria. — *F. C. Lubiana.* Il taglio dei vini italiani bianchi, ammessi in questo ultimo trimestre in Austria-Ungheria, si effettuerà sulla base di 40-60. — *Segue la firma.* Lo stelloncino «L'inseparabile dei coreani» comparve il 4 marzo nella «Vita del giorno». — *Assiduo lettore.* E' già stata annunziata l'apertura dei corsi di tedesco alla scuola serale. — *Vecchio abbonato.* Oltre alla biblioteca popolare di via Giuseppe Parini, con filiale a San Giacomo, vi sono anche alcune biblioteche circolanti di singole società o privati. — *B. Guglielmo.* Può avere esemplari arretrati del «Piccolo» purchè ne indichi la data. — *Importuna.* Troverà quel giornale di mode presso i librai o le agenzie di giornali. — *Incredula.* La Maria d'Amico, assolta dall'accusa di uxoricidio, «non» è stata bandita. — *Lucia.* La frase: «E' un bel tipo!» non ha in sè nulla di offensivo; tutto dipende dalle circostanze in cui si adopera, e dal grado di confidenza che si ha con la persona alla quale si rivolge la frase stessa. — *Lettrice.* L'ammoniaca per lavarsi le mani si adopera nella proporzione di due cucchiaiate per un catino d'acqua. — *Rondello.* Venezia-Parigi II classe, andata e ritorno, via Chiasso-Basilea. Lire 153.95; validità 30 giorni. — *Banzai.* La via più breve per Rovereto è Cervignano-Mestre-Verona-Ala. Partendo alle 6.12 ant. dopo una sosta di circa quattro ore a Mestre o a Venezia si prosegue alle 14 e si arriva a Rovereto alle 20.04.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 15.8, ore 2 pom. 17.5 C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 762.8. Oggi: alta marea 6.36 ant. e 5.57 pom. - Basso marea 11.2 ant. e 0.40 pom.

Ogni giorno una. Presso un negoziante di uccelli esotici.

— Come?... Avete il coraggio di chiedermi 50 corone per questo pappagallo?... Ma è eccessivamente caro!

— Ma signore, rifletta che esso parla bene due lingue...

— Davvero?... Quali?...

— L'italiano... e la sua lingua naturale.

Teatri e Concerti

„I ROMANZESCHI"

commedia in 3 atti di Edmondo Rostand al Filodrammatico.

Edmondo Rostand in questa commedia, che giungeva a noi un po' in ritardo, iersera, dopo i lieti successi avuti a Parigi dapprima, poi ne' principali teatri d'Italia, fa la burletta dei «Romanzeschi», li satirizza con garbo, dolcemente, in un quadretto tutto delicatezza di profumo e carezza di poesia, - e inspirandosi a due grandi modelli del teatro classico francese: Beaumarchais e Molière, ci dà la piccola e tenue commediola di intrigo, arieggiante un po' all'antica commedia dell'arte, dalla quale appunto il Molière tanto tesoro di comicità attinse, prendendo «son bien» ove lo trovava, come tutti sanno benissimo.

Ma nella vecchia commedia dell'arte i gabbati di solito sono i vecchi. Il «vecchio burlato» non è soltanto un titolo, ma è anche un simbolo - è il rappresentante di un'intera famiglia di personaggi scenici, è il capostipite di tutta una categoria, di una «maniera» di teatro, e i suoi discendenti vanno fino al Goldoni; ma sono al Goldoni tanto anteriori che quando arriva «La donna di governo» il pubblico del settecento fa smorfie trovando l'argomento troppo vecchio! Or bene, qui Edmondo Rostand ritorce la beffa, e quasi facendosi rivendicatore della grande famiglia scenica dei vecchi burlati, fa cadere il ridicolo sui giovani. Poichè sono essi, sono i giovani, i «romanzeschi». Sicuro. «Silvetta» e «Percinet» non ammettono l'amore se non ha uno sfondo di romanzesco. L'amore liscio, tranquillo, senza contrasti è delle anime volgari; ci vuole un po' di «Giulietta e Romeo», ci vogliono le scalate, i rapimenti, le difese, le uccisioni, i padri, nemici fra loro, che contestano ai figliuoli di amarsi, - i figliuoli, che, dal canto proprio, traggono dai dissidi paterni maggior veemenza per la loro passione invincibile. I vecchi conoscono il «tic» romanzesco de' loro figliuoli e mentre appunto son essi che desiderano e sognano il matrimonio di «Silvetta» e «Percinet», si fingono nemici implacabili e, non contenti di ciò, organizzano anche un «ratto»... a pagamento. Se ne incarica «Strafforello» l'antico e furbo collaterale di «Scapino» e compagnia bella del teatro molieriano; «Silvetta» verrà rapita e «Percinet» se ne farà paladino con l'elsa in pugno distendendo qualche dozzina di cavalieri sul terreno. Allora «Pasquino» padre di «Silvetta» fingerà d'intenerirsi e accorderà la mano della figlia a chi si fece di lei salvatore; e «Bergamino», padre di «Percinet», fingerà a sua volta di rappattumarsi; e i due giovani si sposeranno col consenso paterno. E così succede di fatto.

E' questa la commedia? - si chiederà. No: questo è soltanto l'atto primo, il quale atto è scenicamente il più «pieno», come letterariamente è il più pregevole e artisticamente il più delizioso e squisito; mentre al secondo la tenuità della favola dà luogo a qualche po' di vuoto e di rilassato nell'azione; la quale, all'incontro, si rialza e si vivifica all'atto terzo, tornando a gettar zampilli di comicità, fresca, sprizzante e frizzante. - Quando i vecchi incominciano a bisticciarsi, essi per salvarsi dalle beffe dei figliuoli, rivelano il loro giochetto; allora i giovani, punti nel loro amor proprio, si mortificano e vedendo crollare il loro bel castello romanzesco, si raffreddano e finiscono col separarsi, con grande dolore dei vecchi e con enorme fastidio di «Strafforello» che così non riesce più a riscuotere il conto del «ratto» da lui confezionato per l'occasione. Ma è «Strafforello» stesso che da buon mezzano in istile classico, ha un'alzata d'ingegno, e salva la situazione e... la fattura. Fingendosi un «romanzesco» a sua volta, propone un rapimento a «Silvetta»: andranno erranti per il mondo, senza un quattrino e in balia della sorte; questo sarà il vero amore delle anime grandi. Anche Riccardo Castelvecchio nella sua «Donna romantica» aveva costruito una scena assai simile a questa; ed anche con il medesimo fine. «Silvetta» terrorizzata dal romanzesco spinto fino all'eccesso, guarisce, come era guarita la «contessa» del Castelvecchio. E «Percinet» che ritorna dalle sue peregrinazioni per il mondo, pallido, lacero e stanco, ravveduto romanzesco anche lui, si getta fra le braccia della sua amata. E sono tutti contenti.

* Tutto ciò, come si vede, è molto ingenuo e anche molto futile, se vuolsi; ma c'è tanta grazia, tanta freschezza, tanta delicatezza in quest'ingenuità e in questa futilità che l'uditorio, - cui il lenocinio del verso martelliano e dello stile immaginoso e poetico seduce vieppiù - ne resta conquiso, e pur trovando assai tenue la trama della graziosa commedietta, ammira il ricamo, che ha vaghi colori e sfumature dolcissime, e plaude all'artefice.

Questa commedia del Rostand, anteriore, cronologicamente, al «Cyrano de Bergerac», di cui in qualche punto sembra voler preludere il «metodo», è molto breve, è quasi un soffio; e mentre offre motivo di ilarità al pubblico, spesso, - non gli lascia il tempo di pensare, o di filosofare, mai. Il sipario non resta alzato su questo lavoro più di un'ora e mezzo. E' tutta una bolla di sapone dai colori iridescenti. E' un nulla. Ma piace nella delicatezza dei suoi piccoli voli nell'aria.

La traduzione di Mario Giobbe è fatta in versi alessandrini quasi sempre melodiosi e fluenti.

COMUNICATI*)

Teresa de Sincich
Giuseppe Zohil
SPOSI
Parenzo, 3 Ottobre 1904.
Il presente serve di partecipazione diretta.

La sottoscritta si sente in dovere di esternare sentite grazie al **Prof. Nicolich, Dr. Ravasini** e **Oliani** che con una difficile operazione e con zelanti cure seppero ridonarle la salute.

NINA V.va SENIGAGLIA.

Avviso la spett. clientela degli II. RR. impiegati dello Stato che col 1. ottobre 1904 cessa la fornitura di carbone, legna e petrolio allo spett. Magazzino consumo; in pari tempo mi pregio rendere attenta la spett. clientela che il mio deposito si troverà sempre bene fornito d'ogni qualità di combustibile, come per lo passato. Devotissimo

DANIELE PILLIN, Tel. 241.

Porto a conoscenza della spettabile Cittadinanza di aver proceduto ad un radicale ristauro del mio esercizio di caffè e di aver questo munito di tutti i comforts della modernità all'uopo di soddisfare alle giuste esigenze dei miei Signori Clienti, i quali spero vorranno conservarmi quell'appoggio che mi accordarono fino adesso e sentitamente li ringrazio di aver sopportato gli inevitabili inconvenienti del lungo ristauro.

Il proprietario del „Caffè Piazza Giuseppina"
Silvio Facchina.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

La signora Caimmi e lo Zoncada dissero il verso con limpidezza e grazia impeccabili; se la esattezza della metrica venisse rispettata però con maggiore scrupolosità, non riducendosi a «piane» quasi tutte le parole «tronche», sarebbe tanto di guadagnato. E ciò vale non solo per quei due ma per tutti gli esecutori di iersera.

Il Dondini, del resto, fu uno «Straffo-rello» magnifico, di una comicità viva e classica. Giuseppe Bracci si mantenne pure perfettamente in «istile». Bene anche il Viotti.

Ricca la messa in iscena ed appropriati ed eleganti i costumi.

Il pubblico, ch'era affollato ed elegantissimo, applaudì calorosamente l'atto primo, dopo il quale richiamò tre volte gli attori al proscenio; all'atto secondo ebbe un bell'applauso a scena aperta per la Caimmi e lo Zoncada, ma a fin d'atto rimase un po' freddo, forse perchè la recitazione del finale gli apparve un tantino precipitata. L'atto terzo ebbe ancora un successo assai vivo e quattro chiamate alla fine. Questa sera, replica.

Politeama Rossetti. Stasera si darà la terza rappresentazione della «Carmen», di Giorgio Bizet.

Le operette alla Fenice. Come abbiamo preannunciato, sabato prossimo, 8 corr., alle 8, la compagnia italiana di operette e opere comiche Amelia Soarez, diretta dall'artista Dante Forconi, darà la prima rappresentazione con l'operetta in 4 atti e 4 quadri di Meilhac e Halèvy «Santarellina», musica del maestro L. Hervè.

Domenica due rappresentazioni: alle 3 pom. prima dell'operetta in 3 atti e 4 quadri «La Mascotte» del maestro E. Audran, protagonista la sig.a Emilia Darvid, e di sera l'ultima di «Santarellina».

Lunedì si darà la prima novità: «Capitan Teresa», opera comica in 3 atti di A. Bisson, tradotta da F. Gargano, musica del maestro R. Planquette, l'autore delle «Campane di Corneville».

Spettacoli d'oggi.

POLITEAMA ROSSETTI. - Spettacolo d'opera. Ore 8 (Turno B). - *Carmen*, in 4 atti, di Giorgio Bizet.

FILODRAMMATICO. - Compagnia drammatica Caimmi-Zoncada. Ore 8.15. - *I Romanzeschi*, in 3 atti di Edmondo Rostand.

FENICE. - Cinematografo - Giornalmente rappresentazioni dalle 5 alle 10 pom.

Nel „Piccolo della sera" di ieri:

Articoli e corrispondenze. Un discorso di Körber: la mancanza di sincerità nei partiti dell'Austria e l'opera del Governo. — La probabilità delle elezioni generali in Italia; il re contrario allo scioglimento della Camera. — La morte di un colonnello garibaldino. — Il disastro ferroviario presso Marino: Orribili particolari: la morte di due ferrovieri. — Il romanzo del marchese di Casa-Riera; l'offerta di una transazione. — La querela Murri-Massarenti; nell'attesa della rogatoria di due testimoni importanti. — L'anniversario di Zola. Due breviari istruttivi; l'omaggio dei letterati francesi a Zola e il monumento a Henry. (Lettera parigina).

Notiziario. Caffè e non vino ai soldati. — Un pazzo in treno che ferisce una guardia di polizia: il vagone-fortino. — Madre che fa morir di fame la sua bambina. — Nuova scoperta della chimica: una sostanza che si solidifica al caldo e si liquefa al freddo. — Le dimissioni di Kock.

Cronaca giudiziaria. L'epilogo della tentata uccisione alla «Nordbahn»; il conte Milewski assolto. — Una lite contro il celebre chirurgo Doyen per una diagnosi sbagliata.

Mondo affari. Finanze e borse d'Italia. — Grossa insolvenza a Vienna.

Teatro Arti e Lettere. «Il grillo del focolare» musicato da Massenet. — «Il Passero» nuova commedia di Villy.

Sport. Le corse al Trotter di Milano. — La traversata del Mediterraneo in canotto automobile.

Ultima Ora. Russi e giapponesi a contatto intorno a Mukden. — L'offensiva russa per l'anno prossimo. — I russi tentano di riprendere un forte a Porto Arturo. — Una cannoniera giapponese affondata. — Eccessi di riservisti in Russia. — La commemorazione di Zola al Trocadero: una lettera di Anatole France. — Monito di un giornale tedesco ai tedeschi nella questione di Innsbruck. — L'inchiesta per l'affare Handel.

Dalla Provincia. Esami di ammissione all'istituto magistrale di Gorizia. — Un cieco che ruba a Cormons. — Il mercato delle uve a Buie.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. di Trieste.)

L'ira che acceca.

La mattina del 3 settembre scorso, il bracciante Massimiliano Devide, recandosi a lavorare allo scarico d'un piroscafo in Punto franco, seppe dal capostiva Giovanni Lesniac, che era stato intimato un sequestro per cor. 14 sulla paga di lui. «Ah quella p... - il Devide esclamò. Alludeva a sua moglie, Anna, che, a causa dei continui litigi in cui viveva nella casa matrimoniale, era andata, con i bambini, a ricoverarsi presso i suoi genitori e, poi, aveva impetito lui per le spese del mantenimento suo e dei comuni figli.

Più che da altro, il Devide era preoccupato della figura fatta innanzi al suo capo e agli altri compagni. Abbandonò immediatamente il lavoro, corse a comprare un coltello, lo fece affilare e si recò a casa dei suoceri, a San Giovanni in Guardiella, per sfogare l'ira che gli torceva il core e gli annebbiava la mente. Chiamò la moglie fuori, la rimproverò con parole aspre e concitate; poi, mentre la poveretta, spaurita e tremante, davasi alla fuga, la inseguì e, raggiuntala, la colpiva ripetutamente col coltello.

Alla vista del sangue, si calmò alquanto: non interamente però: chè, quando comparve il suocero, Giuseppe Godina, gli si fece incontro, colpendolo con un pugno e dicendo: «Come che go fato con la moglie, cussì farò de vu».

Ieri, egli dovette comparire innanzi al tribunale per rispondere: del crimine di grave lesione, per le lesioni inferte alla moglie, delle quali una, all'omero sinistro, fu dichiarata grave e implicò pericolo di vita; del crimine di pericolose minacce, per le parole dette a suo suocero; e della contravvenzione di lesioni deliberatamente arrecate, per il pugno dato a suo suocero, il quale, colpito al naso, si ebbe una forte emorragia.

Al dibattimento, l'accusato apparve eccitato, commosso, nervoso. Disse dei malintesi sorti fra lui e la moglie e alimentati dalla continua inframmettenza dei genitori di lei nelle questioni coniugali; disse che per un nonnulla sente fremere i nervi e si dichiarò pentito di quanto fece.

La moglie e il suocero, danneggiati, citati a deporre come testimoni, abbracciarono il beneficio di legge e rifiutarono di deporre: fatto che intenerì l'accusato sino alle lagrime.

In mancanza quindi del deposto del Godina, unica prova per le minacce, la Corte dovette credere alle asserzioni dell'accusato, che negava le minacce stesse, e credergli pure in quanto asseriva di aver vibrato il pugno senza intenzioni di sorta. Pronunciò perciò sentenza d'assoluzione del crimine di minacce; e, per crimine di grave lesione corporale e contravvenzione di azioni contro la sicurezza corporale, condannò il Devide a 14 mesi di carcere duro inasprito con un digiuno ed un isolamento ogni due mesi.

Difendeva l'avv. Breitner.

Brilli, ubriachi, o ubriachi sfatti.

Queste le tre categorie in cui, secondo un testimone inteso a un dibattimeno tenutosi ieri innanzi al tribunale provinciale, bisogna dividere coloro che disgraziatamente si lasciano prendere dal vino. E, conoscitore profondo delle condizioni mentali e fisiche di questi disgraziati - fa il cameriere di osteria, lui - seppe convincere i giudici della giustezza della sua classificazione.

Trattavasi di un' accusa per crimine di pubblica violenza portata a carico del bracciante Luigi Cardazzo fu Pietro, di anni 27, da Udine; accusato di avere, la sera dell'11 settembre, al «Cavallo d'oro», in via Farneto, mentre la guardia di p. s. Giuseppe Budar procedeva all'arresto di certo Siega, per eccessi, cercato di strappare il Siega dalle mani della guardia.

Il Cardazzo dichiarò di nulla ricordare, perchè aveva bevuto parecchio vino ed era ubriaco. Non rimase quindi che rimettersi a quanto avrebbero detto la guardia che procedette all'arresto e gli altri testimoni presenti al fatto.

La guardia Budar depone che, chiamato da un cameriere, accorse al «Cavallo d'oro» per allontanare certo Siega, che, nonostante fosse stato avvertito dell'imminente chiusura del locale, voleva a ogni costo essere servito di vino. Non volendo il Siega capir ragioni, lo trasse in arresto: ma ecco il Cardazzo - il quale era in compagnia del Siega - darsi a chiedergli che liberasse costui, poichè - diceva - era suo padre. Gli rispose che andasse in polizia a reclamarlo; ma che per il momento non poteva non accompagnarlo agli arresti. Il Cardazzo allora prese l'arrestato per un braccio e incominciò a tirarlo a sè, finchè fu riuscito nel suo intento di liberarlo. Per poco, perchè il Siega fu riarrestato: ma il Cardazzo ripetè il gioco.

La guardia non parla di altre violenze fatte dal Cardazzo, ad eccezione di certe mani chiuse a pugno ch'egli avanzava di tanto in tanto nella sua direzione, non per colpirla, ma per parare eventualmente il suo avvicinarsi.

Da ultimo, dice che il Cardazzo non era ubriaco: e, a comprova di ciò, narra che in Polizia l'accusato ebbe a fare delle osservazioni al cancellista di polizia, perchè non aveva scritto esattamente il suo nome nel protocollo d'arresto, e, a domanda del cancellista, finì col vergarlo di sua mano.

Il cameriere Augusto Blasuttig dice di essere stato lui a chiamar la guardia e di aver assistito alla scena svoltasi poi fra il Siega, questa e il Cardazzo. Il Siega era tranquillo: il Cardazzo cercava di trarlo fuori delle mani della guardia. Ma entrambi erano ubriachi.

Pres. Come? La guardia dice che era abbastanza «sincero».

Test. Ah sì, sinzier.... Nol iera sinzier; iera imbriago.

E qui il testimone fa la distinzione suaccennata fra brillo, ubriaco e ubriaco sfatto. «Brilo - dice - xe un pochetin bevù e fa el maturlo; imbriago xe chi no sa quel ch'el fa, sibbene ch'el sta in pie; e imbriago disfato xe chi che no pol moverse.

— Ma il Cardazzo, quando è stato in polizia, ha pur riconosciuto di avere a che fare con una autorità.

— Sicuro; ma non vol dir gnente sto qua, perchè quando che se xe 'nanzi a un'autorità, se se dismissia....

L'esposizione fatta dal... perito in ubriacature convince; tanto più che anche un'altro testimone, Carlo Polli, cantiniere pure al «Cavallo d'oro», dice che tutto il contegno del Cardazzo lasciava comprendere essere egli ubriaco.

Il difensore avv. Baseggio rinnova una proposta avanzata già prima al dibattimento per l'audizione come teste del sig. Giuseppe Purich, presso cui è addetto da dieci anni l'accusato, sulla circostanza che questi non si ubriaca mai e che osservò sempre lodevole condotta. La Camera di consiglio respinse la proposta: ma sarebbe interessante la deposizione del Purich - osserva l'avv. Baseggio - perchè se fosse vero che l'accusato non s'è mai ubriacato e osservò sempre un contegno tranquillo, si potrebbe argomentare che il vino bevuto in quella sera gli causò un turbamento nelle facoltà mentali, sicchè egli non avrebbe agito nel pieno.....

Pres. Ma queste sono deduzioni finali!

Avv. Baseggio. Devo pur motivare la mia proposta, se voglio che venga presa in considerazione e valutata per quel che può interessare al mio difeso.

— Ma sì! Io le posso ammettere per vero quanto ella sostiene che possa venir a dire qui il Purich. E poi? Non vede che la proposta è inconferente?

— Io faccio la proposta formalmente e devo discuterla, per farla prendere in considerazione... Tanto più che parlo alla Corte e non al presidente soltanto!

— Ah!... Parli, parli pure.

E l'avv. Baseggio continua a dimostrare di quanto interesse sarebbe la deposizione del Purich.

Il P. M. si oppone e la Corte respinge la proposta avanzata dalla difesa.

Il P. M. nella sua requisitoria dice assodato che il grado di ebrietà in cui si trovava il Cardazzo non era tale da escludere la responsabilità: e domanda sentenza di condanna.

Il difensore avv. Baseggio fa valere specialmente la constatazione fatta dai due camerieri, che unanimemente dicono essere stato il Cardazzo quella sera ubriaco, per domandare che l'accusato venga condannato soltanto per contravvenzione di ubriachezza. Se la legge prevede la possibilità che azioni criminose vengano commesse in istato d'ubriachezza, deve ritenersi pure che questa «ubriachezza» non sia lo stordimento completo dello spirito, il paralizzamento completo del corpo, come sembra che pensino alcuni; perchè tanto varrebbe allora dire che può commettere la contravvenzione dell'ubriachezza soltanto chi si trovi in istato che somigli alla morte. Domanda l'assoluzione del suo difeso dal crimine.

La Corte condanna il Cardazzo per contravvenzione d'ubriachezza a 14 giorni d'arresto.

Altra publica violenza.

Michele Simcich di Andrea, d'anni 41, da Sarzana (Volosca) - un ometto piccolo e gibboso - era pure accusato del crimine di pubblica violenza, per avere, la sera del 25 luglio scorso, mentre la guardia di p. s. Antonio Jovcich traduceva agli arresti un individuo, dato ad essa un calcio, colpendola al ginocchio destro.

L'accusato dice che quella sera era ubriaco. Ma la guardia Jovcich conferma l'accusa e sostiene ch'egli era solo un po' brillo.

La Corte lo condanna, per crimine di pubblica violenza, a 6 settimane di carcere duro con un digiuno.

Difendeva l'avv. Ghersel. L'accusato era a piede libero.

* Qualche minuto dopo che il Simcich si è allontanato dall'aula, si presenta al presidente la guardia Jovcich, la quale denuncia che il Simcich, sulle scale, le si sarebbe avvicinato e, battendole la mano sulle spalle, le avrebbe detto: «Ci rivedremo, moscardino» o qualcosa di simile.

Pres. Non possiamo prendere in considerazione la sua denuncia, così in questo stadio, perchè il fatto è avvenuto fuori della sala di dibattimento. Avanzi il solito rapporto ai suoi superiori.

— Benissimo; io, ad ogni modo, l'ho dichiarato in arresto....

Echi d'una disgrazia.

Alla Pilatura di riso, a S. Sabba, mentre Michele Gaspersich attendeva a ripulire la parte interna del «cassone» d'una macina, questa veniva improvvisamente messa in movimento ed il Gaspersich, afferrato per un braccio da una cinghia di trasmissione, riportava due orribili ferite, delle quali una, alla mano, minacciando di incancrenire, importò l'amputazione dell'arto.

Dall'inchiesta eseguita, risultò che a mettere in movimento il congegno, o, meglio, a mettere in comunicazione la macina col motore era stato il meccanico Giorgio Oswald di Biagio, d'anni 25, da Cercovitz; e perciò egli, colpevole, se non d'altro, di non essersi assicurato che il Gaspersich avesse esaurito il suo compito, fu accusato del delitto di azioni e omissioni contro la sicurezza corporale e ieri dovette comparire innanzi ai giudici.

Confesso di aver messo in moto la macina senza essersi accertato prima che il Gaspersich si fosse allontanato, fu condannato a 2 mesi di arresto rigoroso con un digiuno al mese.

Il danneggiato Gaspersich - cognato dell'Oswald - accettò il beneficio di legge e rinunciò a deporre.

Difendeva l'avv. Ghersel.

★

Presiedeva il cons. Codrig; giudici i cons. Crusiz e Petronio e il segr. Rismondo. P. M. il sost. procuratore di Stato Clarici.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Un piroscafo del Lloyd germanico a Trieste.

Ieri l'altro, proveniente da Brema, arrivò qui il piroscafo «Schleswig», del «Norddeutscher Lloyd» di Brema, al comando del capitano A. Traue. Lo «Schleswig», un piroscafo da passeggeri, costruito espressamente per navigare nelle zone calde, mosse la curiosità dei nostri costruttori navali e meccanici, tanto che durante la giornata di ieri, lo «Schleswig» fu visitato da quasi tutti i tecnici della nostra città, ed anche da molti profani, invitati dal rappresentante generale della Società a Trieste, sig. C. W. Küchler. Questo superbo piroscafo è stato costruito nel 1902 a Stettino. Stazza 6954 tonn. di registro lordo; è fornito di due macchine gemelle a triplice espansione, che sviluppano 4000 cavalli di forza, azionanti due eliche che gli imprimono la velocità normale di 15 miglia. In spaziose cabine con due letti trovano posto 200 passeggeri di prima classe e 50 di seconda. Il battello è fornito di superbe sale da pranzo, da conversazione e da musica. Inoltre ha bagni a vasca e doccia, closets a cacciata d'acqua, ventilatori elettrici, refrigeratori, ecc. ecc.

Lo «Schleswig», che ha imbarcato qui un centinaio di passeggeri, che, come abbiamo annunziato, faranno un viaggio di piacere nel Levante, ha lasciato iersera il nostro porto.

— Movimento nel porto.

Arrivarono ieri nel nostro porto i pir. lloyd. «Wurmbrand» da Venezia con 57 pass., «Saturno» da Costantinopoli e Fiume, «Galatea» da Spizza e scali con 80 pass.; i pir. a. u. «Gerty» da Nuova York Napoli e Messina con 39 pass., «Vila» da Cattaro con 54 pass., «Dubrovnik» da Cattaro con 8 pass.; e lo scooner ellen. «Elpis» da Santorino.

— Partirono i pir. del lloyd «Ettore» per Batum, «Imperatrix» per Bombay; il pir. germ. «Schleswig» per Costantinopoli; ed il pir. a. u. «Petka» per Cattaro.

— Movimento dei navigli a. u.

Piroscafi: «Perseveranza» arrivò il 2 a Glesinesky dove caricherà per Anversa, «Atlantico» partì il 1 da Amburgo per Newcastle, «Indeficenter» partì il 30 da Dedeagatch per Anversa. «Arc. Maria Teresa» da Taganrog passò il 28 Gibilterra diretto a Hull, «Baltico» e «Sofia Brailli» passarono Gibilterra diretti il primo a Napoli ed il secondo a Costantinopoli, «Marianne» arrivò il 1 a Pensacola, «Federica» proseguì il 2 da Almeria per Nuova York.

Llloydiani: «Bucovina» partì il 1 da Costantinopoli per Trieste, «Imperator» partì il 1 da Bombay per Trieste, «Austria» diretto da Kobe proseguì il 1 da Hongkong per Singapore, «Cleopatra» partì il 1 da Alessandria per Trieste.

3 Ottobre

Da GORIZIA.

— Contro un contributo scolastico (per telegrafo).

Stasera il Consiglio, dopo udite le argomentazioni, degli on.i Bombig, Pinausig, Seppenhofer e Venier, negò finalmente il sussidio che veniva assegnato nel bilancio comunale alla «Schulverein». L'on. Pinausig fu applauditissimo, rendendosi interprete della generale indignazione per il trattamento sfavorevole usato dai tedeschi e dal Governo verso gli italiani.

Si votò poi un ordine del giorno da presentarsi al Governo mediante l'Unione Parlamentare, in cui si riafferma l'aspirazione di tutti gli italiani dell'Impero all'Università a Trieste e si chiede frattanto l'interinale trasloco a Trieste delle cattedre italiane di Innsbruck.

Il Consiglio votò poi in massima una imposta sul vino all'ingrosso portato a domicilio.

Da PARENZO.

— Deliberazioni scolastiche.

La Giunta provinciale ha dichiarato alla Presidenza del Consiglio scolastico provinciale di aderire che alla scuola popolare di Rozzo venga assegnata per l'anno 1904-905 una terza forza insegnante e alla scuola popolare mista di tre classi in Umago una quarta forza insegnante. Propose di riaprire il concorso al posto di maestro superiore di II categoria presso la scuola di Canfanaro e aderì alla proposta di riaprire il concorso al posto di maestro superiore di II categoria presso la scuola in Lazzaretto, nonchè al trasferimento di Bartolomeo Bonat dalla scuola di Pinguente a quella di Visinada e di Francesco Zorzenon da quest'ultima scuola a quella di Pinguente.

— Consiglio agrario provinciale.

Preso atto delle dimissioni date dal dott. Vittorio Scampicchio da delegato della Giunta provinciale in seno al comitato permanente del Consiglio agrario provinciale, venne nominato in sua vece il sig. Vittorio Mrach di Pisino.

Da CHERSO.

— La strada Cherso-Lussino.

Già da parecchio tempo è stato assegnato dalla Giunta l'importo per incominciare i lavori della nuova strada carrozzabile Cherso-Lussino, sono stati espropriati i terreni necessari all'uopo, meno pochi tratti, i cui proprietari credettero far bene protestando e coi quali, a quest'ora, con un po' di buona volontà, si sarebbe già venuti ad un accomodamento, ma la strada è ancora un desiderio.

Moltissimi operai da questa nuova impresa si ripromettono un qualche guadagno, che allevi in parte la loro miseria, altrimenti avrebbero già emigrato in America. Perciò, se non è possibile altro, si faccia per ora almeno quel tratto di strada che dovrebbe, secondo il progetto, condurre dalla città al monte, fino a Chersina, chè da qui a Ossero la strada vecchia, sibbene troppo stretta, è pur carrozzabile. La popolazione non cessa di domandarsi: Dal momento che è stata constatata la grande utilità che da questa strada deriverebbero ai comuni per i quali dovrebbe passare, quando non ci sia, come pare, un impedimento degno di nota, perchè lasciar correre il tempo inutilmente?

— Gli zingari.

Da alcuni giorni ha piantato qui le sue tende una numerosa famiglia di zingari russi. Gli uomini fanno piccoli lavori in rame, le donne lavorano di cucito e di chiromanzia dentro le tende. Il loro quartiere è la meta di un continuo pellegrinaggio.

Da PORTOLE.

— L'uccellagione

Il numero degli insetti dannosi alle coltivazioni va crescendo ogni giorno a dismisura, tanto che il campagnolo non sa più come difendersi. E poichè s'impone il bisogno di provvedere in modo efficace alla protezione degli uccelli utili all'agricoltura, il Municipio ha presentato in questi giorni alle autorità la proposta che sia proibita l'uccellagione in tutta la provincia per un quinquennio, e che sia severamente punita la presa dei nidi, con l'obbligo della gendarmeria di sorvegliare accuratamente l'esecuzione del divieto, denunciando prontamente i trasgressori.

Da VISINADA.

— Nel Comune.

La Luogotenenza ha sciolto la Rappresentanza comunale di Visinada ed ha nominato, pel disbrigo degli affari comunali, una Giunta amministrativa, della quale fanno parte i signori Giacomo Sabaz fu Antonio, Giovanni Mechis e Matteo Cattarincich.

Da PISINO.

— Al Ginnasio-reale.

Venne nominato supplente di disegno presso il Ginnasio-reale provinciale il sig. Diego de Verneda di Trieste.

Da FIUME.

— La cronaca dell'emigrazione.

E' giunto il piroscafo «Slavonia», della Cunard Line, il quale partirà giovedì prossimo per Nuova York con circa 2000 emigranti. Anche questa volta, a quanto pare, numerosi emigranti non potranno imbarcarsi per mancanza di posto.

Il piroscafo «Slavonia» ha sbarcato a Palermo 1500 emigranti e qui 200, la maggior parte povera gente partita di recente per l'America e la quale dovette fare ritorno in condizioni tristissime, non avendo trovato colà lavoro.



Parecchi emigranti qui ritornati narrano che ora nell'America nel Nord è difficile trovare subito occupazione anche per lavori umili, i quali in alcune regioni sono troppo scarsamente retribuiti.

— Misterioso infanticidio.
Giorni fa sul binario ferroviario fra le stazioni di Meja e Buccari fu trovato il cadavere d'un neonato. Tutte le ricerche fatte dall'autorità per rintracciare la snaturata madre riuscirono vane. Si è potuto soltanto assodare che il cadavere, ch'era involto in un lenzuolo, era stato gettato dal treno che alla sera era partito da Fiume per Zagabria, perciò le ricerche vengono continuate a Fiume.

Anagramma.

1. Accanto a Roma cercami e mi potrai trovare
2. Dal mio livore il fato ti possa ognor guardare

Spiegazione del giuoco precedente:
ODIOSO; OSO. DIO.

PUBBLICHE TAVOLE.

Mutui.

Cor. 50.000 al 5 1/8 % a peso di uno stabile in via Ss. Martiri; cor. 5000 al 5% a peso di uno stabile in via Pasquale Besenghi.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 3 Ottobre. (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna fuori borsa segna: Credit 673.75, Staatsbahn 652.—, Alpine 487.—, Lotti turchi 133.75. — La Borsa di Berlino chiude calma. Credit 211.50 (211.90), Disconto 193.75 (—.—), italiana —.— (—.—), Milano segna in chiusa: Cambio 100.— (100.—), Rendita 104.05 (104.02), Meridionali —.— (733.—), Mediterranee —.— (459.—). — Parigi apertura dell'Italiana 104.— poi sino 102.92. Chiusa francese 97.75 (97.77), Italiana 103.92 (104.—), Spagnuola 88.02 (87.90) Banche Ottomane 588.— (587.—) Rio Tinto 1440 (1434) Lotti turchi 128.75 (128.25).
Qui notasi Rendita Italiana 102.50 a 103.—, Azioni Credit 672.— a 674.—.
Listino. Napol. da 19.03 19.05 1/2, Zecch. 11.26 a 11.34 Lire sterline 23.94 a 23.98, Londra 239.30 a 239.90, Francia 95.05 a 95.30, Italia 95.05 a 95.35, Banconote italiane 95.05 a 95.35, Germania 117.30 a 117.60, Banconote germaniche 117.30 a 117.60, Rend. austr. carta 99.50 a 99.80, Rendita ungherese in Corone da 97.60 a 98.—, Credit 673.— a 675.—, Italiana 102.50 a 103.—, Staatsbahn 652.— a 654.— Lombarde 87.— a 88.—, Lotti turchi 133.— a 135.—.

Parigi 2. Chiusa. Rendita francese 3% 97.75, Rendita ital. 5% 103.92, Rendita Spagnuola esterna 88.02, Azioni Banca ottomana 588.—.
Parigi 2. Chiusa. Ferrate austr. —.— Lombarde —.—, Rendita Turca unif. 86.70, Cambio Londra 251.45, Rendita austr. in oro 103.—, Rend. ungh. in oro 4% 101.—, Länderbank —.—, Lotti Turchi 128.75, Banca di Parigi 12.93, Azioni Meridionali ital. 738.—, Rio Tinto 1440.
Londra 2. (Cambi Chiusa). Consolid. 88 3/4, Lombardi 3 1/2, Argento 26 3/4, Rend. Spagnuola 88 3/8, Italiana 103 1/2, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 2 3/16, Pagam. della Banca 500.000.
Francoforte 2. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 211.80, Ferrate dello Stato —.—, Lombarde —.—.

Caffè. *Amburgo.* 2. (Chiusa). Santos good average per ottobre 36.25, per dicem. 36.75, per marzo 37.25, per maggio 37.75.
Amburgo 2. Rio ordinario loco 36—37, reale loco 38—41, buono loco 42—44. sost.o
Havre 2. (Chiusa). Santos good. average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 44.75, per dicem. 45.25.
Nuova York 2. Apertura Rio per consegne future: sost.o 5 e 10 in ribasso.
Cotoni. *Liverpool* 2. — Mercato calmo. Tenders in Dochets —. Vendite 5000 compresi affari consegna. Importazione 6000. Merce americana a consegna da qualunque porto C. L. M. Ottobre 5 41/100, Ottobre-Novembre 5 35/100, Novembre-Dicembre 5 36/100, Dicembre-Gennaio 5 37/100, Gennaio-Febbraio 5 37/100, Febbraio-Marzo 5 38/100, Marzo-Aprile 5 38/100, Aprile-Maggio 5 39/100, Maggio-Giugno 5 40/100, Giugno-Luglio —.—
Cereali. *Londra* 2. Frumento future Market per m. c. 7.10, per dicem. 7.09 3/4, per marzo —.—. —. Formentone per dicembre 21.—. per marzo —.—.
Metalli. *Londra* 2. Stagno Straits: Apert. 128 3/8, Chiusa 128 5/8, Rame Chile Bars good. ord. brands Apert. pronto 58 5/16, per 3 mesi 58 3/8.
Petrolio. *Anversa* 2. Loco 19.50. fermo
Olio. *Parigi* 2. Ravizzone per mese corr. 49.25, per novem. 49.25, novembre-dicembre 49.25, gennaio-aprile 50.—. calmo
Segala. *Parigi* 2. Mese corrente 16.15, per novembre 16.15, novembre-febbraio 16.65, gennaio-aprile 17.15. calmo
Frumento. *Parigi* 2. Mese corrente 24.20, novembre 24.40, novembre-febbraio 24.74, gennaio-aprile 25.15. fiacco
Farina. *Parigi* 2. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 31.70, novembre 31.90, novem.-febbr. 32.55, gennaio-aprile 32.70. staz.o
Spirito. *Parigi* 2. Per mese corrente 48.25, novembre 45.50, gennaio-aprile 43.—, maggio-agosto 42.75. calmo
Zucchero. *Parigi* 2. Greggio 88° uso nuovo 28.50—.— staz.o, bianco per mese corr. 32 3/8, per novembre 32 3/8—, calmo, per gennaio-aprile 33 1/4, marzo-giugno 33 3/8—. Raffinato 63 a 63 1/2.—.
Amburgo 2. (Chiusa). Per ottobre 22.85, per dicembre 22.55, marzo 22.85, maggio 23.95, luglio 23.10, settembre 23.20. staz.o
Londra 2. Java a scell. 11.04 1/2, Rappe greggio a sc. 11 5/16. staz.o

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 3 Settembre 1904, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
Molo IV	Schleswig	3	Scaricazione
1 a	Duna	8	»
3	Bitinia	5	»
6	Habsburg	6	»
9	Persia	8	»
12 a	Helios	6	»
12 b			
13 a	Molfetta	4	Caricazione
13 b	Bohemia	5	Scaricazione
14	Rakoczy	5	Caricazione
17	Gerty	8	Scaricazione
21	Silesia	7	»
22	Ariete	6	Caricazione
24	Adria	4	«
Molo I	Alberta	10	Scaricazione
» I	Epiro	3	Caricazione
» II			
	Arcadia		
	Quarnero		

Stampato ed edito
dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO"
Redattore responsabile Augusto Rocco. - Trieste.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCASI impiegato per scrittoio, perfetta conoscenza dell'italiano-tedesco, bella calligrafia. Indispensabili ottime referenze. Offerte «R. E. 80.» Piccolo. 4499

CERCANSI agenti maturi capaci per negozio manifatture. Esperti nel ramo cotonerie. Offerte «Fustagni» Piccolo. 5920

CERCASI bonne tedesca per le ore pomeridiane per due bambini. Indirizzo al Piccolo. 9084

CERCASI mezzi lavoranti sarti da uomo e brave lavoranti, Rosada Angelo, via Erta 18. 4493

CERCASI donna servizio per due ore dopopranzo. Sanità 2, V piano, destra. 9015

CERCASI lavorante sarta donna e garzona. Canova 12, pianoterra. 6161

CERCASI donna per tutto il giorno. Fabio Severo N. 17. 6156

CERCASI ragazza con bella calligrafia. Via S. Francesco 47, I. 6152

CERCASI brava lavorante stiratrice. Via Nuova 12. 6149

CERCASI prontamente giovane donna per assistere signora attempata. Richiedonsi ottime referenze. Offerte sub «Z. R.» al Piccolo. 4437

CERCANSI apprendisti fabbri. Via dell'Olmo N. 6. Mario Fano. 6140

CERCASI donna giovane servizio onesta e brava. Pistoria Cernitz. Cavana. 4575

CERCASI abile lavorante calzolaio da donna. Riborgo, androna della Scala 2, III. 4606

CERCASI garzona stiratrice. Indirizzo al Piccolo. 4603

CERCANSI mezzi lavoranti e garzoni falegnami. Indirizzo al Piccolo. 4604

CERCASI abile facchino per magazzino carbone. Conosca città. Indirizzo al Piccolo. 4602

Pietro Rabusin fu Michele
d'anni 41
spirò quest'oggi alla una ant. dopo breve malattia.
La desolata famiglia ne dà il triste annunzio ai parenti, amici e conoscenti.
MONTONA, 3 Ottobre 1904.
Il presente serve quale partecipazione diretta.

ERRATA-CORRIGE.

Nell'avviso in morte dell'onor. dep. **ACQUAROLI** sotto i nomi **Antonio Prof. Acquaroli, Giuseppina mar. Migliorini** e **Vittoria mar. Bisesti** fu omessa per errore l'indicazione: FIGLI.

ERRATA-CORRIGE.

Nell'avviso mortuario di **ARTURO SINIGAGLIA** pubblicato ieri leggasi: la consorte **Elena** nata **FERRO** e non PERRO.

CAPACISSIMA stiratrice raccomandasi lavoro giornata. Piazza Stazione 3, V. 6171

CERCASI mezza lavorante sarta donna. Indirizzo al Piccolo. 4593

CERCASI una buona garzona per fino lavoratorio da signora. Indirizzo Piccolo. 4592

CERCASI bravo piazzista per clientela privata, buone condizioni. Indirizzo Piccolo. 4591

CERCASI donna di servizio. Via Zonta 2, I, sinistra. 6168

CERCASI donna servizio per alcune ore al giorno, 16 corone mensili. Indirizzo al Piccolo. 4572

CERCASI ragazzo con paga per manifatture. Barriera 3. 4545

CERCASI praticante cassiera con conoscenza lingua tedesca. Indirizzo al Piccolo. 4536

CERCASI prontamente per vedovo con piccola famiglia brava domestica, pagamento corone 25. Rivolgersi portinaio via Massimo D'Azeglio 22. 4532

CERCANSI facchino e diverse donne per magazzino. Coroneo 33. 4529

CERCASI per due persone donna di servizio che sappia cucinare. Rivolgersi via Michelangelo Buonarotti 18, I. 4608

CERCASI un lavorante calzolaio. Indirizzo Piccolo. 4527

CERCASI prestaservizi. Giacinto Gallina N. 3, primo. 6092

CERCANSI mezze lavoranti sarte da donna. Barriera 21, negozio. 4482

CERCASI giovane friulana per lavori domestici e sorveglianza fanciulli. Indirizzo Piccolo. 4538

CERCASI lavorante calzolaio per riparazioni. Via Mura 7, pianoterra. 6138

CERCASI garzona sarta donna, con paga. Via Scorzeria 1, primo. 6108

CERCASI garzona sarta. Via Nicolò Machiavelli N. 9. II. 6112

CERCASI bambinaia tedesca, raccomandata, capace. Indirizzo Piccolo. 4550

CERCASI un buon lavorante calzolaio. Indirizzo al Piccolo. 4555

CERCASI lavorante o mezza, giletante. Via Pozzachera N. 5, piano II. 6105

CERCASI prontamente buonissimo lavorante barbiere. Indirizzo al Piccolo. 4559

CERCANSI abili lavoranti calzolai. Indirizzo al Piccolo. 4563

CERCASI mezza lavorante sarta da uomo. Indirizzo al Piccolo. 4564

CERCASI una donna di servizio. Corso 41, II, porta 15. 6114

CERCASI abile parrucchiera. Offerte sub «Parrucchiera» con prezzo Piccolo. 6119

CERCASI cuoca onesta, capace, ottime referenze. Paduina 4, II, destra. 6125

CERCASI ragazzo intelligente per negozio dai 16-18 anni. Offerte sub «Ragazzo» al Piccolo. 6129

DITTA commerciale cerca praticante. Offerte sub «Onestà 2031» al Piccolo. 6100

IL lavoratorio di calzoleria D'Antonio Sanfilippo cerca una garzona. Via Acquedotto 5. 6109

DUE abili bandai trovano pronto collocamento per la durata di due mesi circa presso Società austriaca per l'importazione di naphta, San Sabba. Presentarsi giornalmente dalle 10-3. 6137

OREFICE cerca mezzo lavorante e apprendista. Battilana, via Ponte 5. 6134

STABILIMENTO industriale cerca cocchiere per carro; inutile presentarsi senza buoni attestati. Indirizzo al Piccolo. 4554

GARZONA modista, buona paga, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 7521

CAMERIERA abile in tutti lavori cercasi per tre ore mattina, qualche dopopranzo. Offerte sub «Cucire» Piccolo. 4350

CERCO brava sarta donna. Indirizzo al Piccolo. 4561

CAMERIERA tedesca cercasi per Venezia. Indirizzo al Piccolo. 4567

CASA commerciale cerca praticante conoscenza tedesco. Indirizzo al Piccolo. 4499

CERCO ragazzo con paga. Fabris, via Vincenzo Bellini 13. 4537

CERCO serva lavori pesanti 16 corone. Via Caserma 6, primo. 4544

SIGNORINA intelligente, attiva, con pratica commerciale e possibilmente conoscenza tedesco, cercasi prontamente eventualmente per 15 ottobre. Offerte con indicazione età, paternità, pretese e referenze sub «Buon posto stabile» al Piccolo. 1035

PRIMARIA ditta cerca praticante già iniziato in spedizioni, conoscenza perfettamente tedesco. Offerte sub «Iniziato» al Piccolo. 5969

CERCO signorina tedesca per condurre passeggio bambini 7, 9 anni ed istruire III, IV classe inferiore tedesca. Offerte «Tedesca» Piccolo. 4307

PRIMARIA **ditta cerca abile corrispondente italiano, tedesco, francese, pratico lavori scrittoio. Offerte con pretese e referenze sub «Primaria» al Piccolo.** 6102

PICCOLA famiglia cerca brava cuoca e per lavori domestici; inutile presentarsi senza buoni lunghi attestati. Indirizzo Piccolo. 4542

PRESTASERVIZI giovane cercasi prontamente, piccola famiglia, cor. 10. Vincenzo Bellini 13, scala seconda, mezzanino 12 b. 4596

FINESTRAI **capaci, con ottime referenze, cercati dal deposito lastre Stadion 2, faccia Portici Chiozza.** 6147

PER STUDIO AVVOCATO cercasi scritturale che conosca italiano e tedesco, inoltre ragazzo. Indirizzo al Piccolo. 4578

PRONTAMENTE cercasi servetta pulita per due persone. Indirizzo al Piccolo. 4576

GOVERNANTE **laboriosa, colta, energica, cercata prontamente da vedovo con figli. Offerte scritte propria mano sub «Moralità» Piccolo.** 4504

BALIA asna amorosa cercasi prontamente. San Giacomo (Gorso) 5, III. 6165

CALZOLAIO lavorante e mezzo lavorante cercansi. Via Torre bianca 43. 6146

CONDUTTORE per trattoria con moglie tedesca, già pratico, cercasi. Offerte «Pratico» Piccolo. 4595

RAGAZZO per banco cercasi. Cartoleria Stokel e Debarba, Cavana 11. 4511

PRESTASERVIZI per alcune ore alla mattina cercasi, cor. 12 mensili. Indirizzo al Piccolo. 4567

PRESTASERVIZI cercasi per alcune ore mattina e pomeriggio. Indirizzo Piccolo. 4522

VIAGGIATORE ESPERTISSIMO reduce dalla Dalmazia, Albania, Montenegro, Serbia, Grecia, Turchia ecc., cerca ditte serie qualsiasi articolo con provvigione e paga, con buone referenze. Offerte sub «Monticelli» al Piccolo. 6095

OFFRESI presso signore o vedovo con figli, per qui o per fuori, distinta, colta signorina, conosce francese, italiano, lavori domestici, abile dirigere casa, ecc. Offerte «Economa» Piccolo. 4547

BONNE tedesca, parla perfettamente italiano, buoni attestati, cerca posto per bambini. Offerte «Judith» al Piccolo. 6110

BALIA sana, giovane, latte fresco, offresi miti pretese. Indirizzo al Piccolo. 4566

SIGNORINA tedesca conosce stenografia tedesca, offresi per scrittoio o cassiera. Indirizzo Piccolo. 4546

SIGNORINA cerca posto quale venditrice o riscuotitrice, miti pretese. Indirizzo al Piccolo. 4551

SIGNORINA comptoirista, dattilografa, bella calligrafia, praticissima tutti lavori scrittoio, cerca migliorare posizione. Offerte «Ines» Piccolo. 4472

OFFRESI lavorante calzolaio. Offerte «Lavoro» Piccolo. 4605

TEDESCA cameriera con buoni certificati, sa bene cucire, stirare e pettinare, cerca posto all'estero. Gentili offerte sub «Ausland» al Piccolo. 4426

CORRISPONDENTE commerciale tedesco, dattilografo, cerca occupazione per mezza giornata. Offerte «Versirt» al Piccolo. 4358

ECONOMA pratica desidera collocarsi presso signore solo. Offerte «R. N.» posta Tergesteo, verso scontrino. 4355

GIOVANOTTO ammogliato cerca qualunque occupazione, dispone cor. 1000 cauzione. Offerte «1000» al Piccolo. 4134

CAMERIERE **cerca stabile servizio presso signore (solo, anche ammalato, o presso piccola famiglia. Offerte «Pazientissimo» Piccolo.** 5117

SIGNORINA di distinta famiglia offresi quale damigella di compagnia oppure per sorvegliare ed istruire bambini. Offerte sub «Ada» Piccolo. 5819

PROVETTO ortolano offresi anche come facchino. Offerte «Forte» Piccolo. 6128

GIOVANE cerca occupazione, conosce italiano, tedesco, serbo. Offerte «Serbo» al Piccolo. 6089

OFFRESI brava sarta, prezzi convenienti. Indirizzo al Piccolo. 4478

ISTRUZIONE

CERCASI maestra d'italiano per lezioni serali. Offerte con pretese sub «Giulietta» al Piccolo. 4512

INGLESE maestro conversazione, corrispondenza commerciale, cercasi. Offerte «Modest pretension» fermo posta. 4489

PROVETTO stenografo insegna stenografia italiana conversando italiano, tedesco, francese, inglese. Offerte «Gabelsberger» al Piccolo. 5920

BERLITZ SCHOOL, S. Nicolò 32. Francese, inglese, tedesco, italiano, serbo-croato; professori rispettive nazioni; lezioni private qualunque ora; corsi apronsi settimanalmente. 6091

MAESTRA impartirebbe lezioni a scolari, scolare, scuole popolari, cittadine, liceali. Indirizzo Piccolo. 4481

DAME donne leçons, conversation litterature, correspondence commerciale. Ecrire «Parisienne» Piccolo. 4558

MAESTRA tedesca dà lezione e conversazione in casa, antimeridiane. Indirizzo al Piccolo. 4534

FRANCESE istruito dà lezioni, prezzo mite. Offerte «Perséverant» Piccolo. 4510

STUDENTE V reale darebbe ripetizioni a scolari delle scuole popolari, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 4539

SIGNORA offre lezioni inglese, miti pretese. Via Giotto 11, pianoterra. 6097

VIOLINISTA diplomata Liceo Rossini di Bologna impartisce lezioni e passerebbe musica con pianista; prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 4481

GIARDINO infantile tedesco per bambini fino 7 anni. Rapicio 5. 6157

PROFESSORESSA toscana dà conversazioni, lezioni d'italiano a una corona. Offerte «Sienese» Piccolo. 4577

MAESTRO comunale capace assume istruzione, aiuto ragazzi scuole ginnasio-reali. Offerte «Efficace assistenza» al Piccolo. 6000

MISS Smith having returned from England beys to inform her pupils of her change of address. Via Scala di Belvedere 4. 4348

MAESTRA diplomata tedesco, francese, istruisce materie scolastiche, prepara esame francese, tedesco. Indirizzo Piccolo. 4318

MAESTRA di canto e piano, diplomata al Conservatorio di Vienna, impartisce lezioni; prepara per l'opera, concerto e l'esame dello stato. Indirizzo Piccolo. 4111

SCUOLA autorizzata di disegno, taglio, misura e lavoro con perfezione di vestiti e biancheria. A. Novak, via S. Lazzaro 7. I. 3847

COURS ET LEÇONS DE LANGUE française. Conversation, Litterature, diction, déclamation, comédie. Madame Primislas-Lallement. Via Nuova 35. III étage. 3628

MISS O' Brien now recommences English lessons. Squero nuovo 4. II. 3577

SIGNORINA famiglia distinta, istruisce pianoforte e lavoro, occuperebbesi qualche dopopranzo presso buona famiglia. Offerte sub «Armonia» al Piccolo. 5829

ABILE maestro mandolino impartisce lezioni riunite, separate. Indirizzo Piccolo. 9122

ADOLESCENTI! Martedì-venerdì istruzione danza ore 6. Chiozza 7. Pietro Modugno. 4548

SALA Tersicore. Ore 8 istruzione danza, Chiozza 7. Lezioni separate a tutte le ore del giorno. Pietro Modugno. 4292

AFFITTANZE

CERCASI stanza signorilmente ammobiliata, due letti, primo piano, centro, stufa, gas. Offerte «Bella vista» al Piccolo. 4328

SOCIETA' con molti soci cerca locale spazioso, chiaro, attinente caffè o birraria. Offerte in iscritto al Piccolo sub «Società 100». 5904

DISTINTO giovane tedesco cerca bella stanza posizione salubre presso rispettabile famiglia italiana per alloggio possibilmente anche vitto e servizio. Offerte sub «Forestiero 20» al Piccolo. 6141

DISTINTO signore cerca una o due stanze bene ammobiliate ingresso libero, possibilmente pranzo, preferenza centro. Offerte sotto «Stanze» al Piccolo. 6172

CERCANSI una o due camere cucina, piccolo cortile od orto. Offerte «Speranza» Piccolo. 4581

CERCASI stanzetta vuota come unico inquilino, famiglia israelita. Offerte Corso 5, deposito cartoline. 9119

VIAGGIATORE cerca stanza ammobiliata ingresso libero. Offerte «Narciso» al Piccolo. 6159

SIGNORA pensionata cerca stanza vuota due finestre, costo, primo o secondo piano, centro. Rivolgersi Molino grande 20, II, destra. 4498

CERCASI prontamente stanza ammobiliata con comodo di cucina. Gentili offerte sub «Schmid» al Piccolo. 6107

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata. Ireneo 6, mezzanino, destra. 6002

AFFITTASI stanza elegantemente ammobiliata presso piccola famiglia a signora, signorina per bene. Via Bosco 14, I. 4480

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata. Via S. S. Martiri 24, pianoterra. 4479

AFFITTASI camera ammobiliata pulitissima, con ingresso libero, presso famiglia tedesca. Cecilia 4. 4491

AFFITTASI prontamente camerino vuoto con comodo cucina. Indirizzo al Piccolo. 4495

AFFITTASI stanzetta, eventualmente buon costo, famiglia civile. Farneto 5, II, scala seconda. 6090

AFFITTANSI prontamente stanzetta vuota con o senza comodo cucina, camerino ammobiliato. Via Montfort 8. V. 6094

AFFITTANSI prontamente due stanze elegantemente ammobiliate. Piazza S. Francesco D'Assisi N. 1, II piano, porta 4. 6093

AFFITTANSI due stanze ammobiliate. Acquedotto, pianoterra 42. 4517

AFFITTASI stanzetta chiara, bene ammobiliata, eventualmente con costo. S. Martiri 24, porta 1. 4520

AFFITTASI camerino ammobiliato 4 fiorini mensili. Via Crociera 4, porta 9. 4526

AFFITTASI camera bene ammobiliata, volendo costo. Solitario 13, III, porta 18. 4528

AFFITTANSI stanza grande, altra più piccola ammobiliate. Fontanone 16, II. 4533

AFFITTASI prontamente camera da letto e salottino ammobiliato. Via Ireneo 3, porta 14. 4534

AFFITTASI camera vuota. Via del Pesce N. 1, II, Dassi. 4541

AFFITTANSI camera grande elegantissima; una due signori, ottimo costo. Via Ghega 8. II. 6099

AFFITTASI stanza ammobiliata fiorini 9 a due giovanotti. Piazza Borsa 9, quarto. 6103

AFFITTASI stanza con costo, volendo due letti. Via Giovanni Boccaccio 11, terzo. 6104

AFFITTANSI 400 quartieri grandi, piccoli, diversi magazzini, botteghe, negozi con vetrine, sale per società, tettoie, granai e stalle. Vendonsi fondi, stabili grandi, nonchè casette da fior. 4400 a 12.000, con buone rendite. Rivolgersi all'autorizzata agenzia affittanze Biondi, Barriera vecchia 1. 6160

AFFITTASI stanza elegantemente ammobiliata, ingresso libero. Chiozza 18, primo, sinistra. 6139

AFFITTASI stanza ammobiliata. Piazza Leonardo da Vinci N. 4, II. 6111

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata. Via Andrea Rapicio N. 5, III. 6121

AFFITTANSI prontamente una stanza bene ammobiliata, due vuote, stufa, volendo anche comodo di cucina, a signora sola. Acquedotto 56, I. destra. 6126

AFFITTASI stanza ammobiliata, eventualmente costo. Stadion 20, II, porta 11. 6127

AFFITTASI stanza letto e salottino. Via Pondares 3, destra. 6130

AFFITTANSI prezzo mite camera o camerетta ammobiliata. Poste 12, III. 6136

AFFITTASI stanza ariosa, chiara, ammobiliata tutto nuovo, volendo costo, presso piccola famiglia tedesca. Rapicio 4, porta 6. 4584

AFFITTASI prontamente bella stanza vuota, grande, vista sul mare, soleggiata, anche uso scrittoio. Nicolò Machiavelli 7, I, porta 1. 9128

AFFITTANSI due stanze vuote. Via S. Lucia 4. II piano. 9199

AFFITTASI stanza elegantemente ammobiliata, stufa. S. Francesco 30, porta 8. 9120

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero, per una, due persone, desiderando costo. Sebastiano 1, I. 9121

AFFITTASI stanza vuota, ingresso libero. Nicolò Machiavelli 9. II. 9125

AFFITTASI prontamente stanzetta ammobiliata, 7 mensili. S. Caterina 4, primo. 6057

AFFITTASI stanzetta ammobiliata, ingresso libero, buon costo. Sorgente 7, quarto. 6164

AFFITTASI stanza ammobiliata con o senza costo. Via Torrente N. 12, III. 4571

AFFITTANSI belle stanze ammobiliate, eventualmente costo. Carradori 16, primo, destra. 6143

AFFITTASI stanza ammobiliata con costo. Traversale Bosco 3. I piano. 6030

AFFITTASI prontamente bella stanza ammobiliata, ingresso libero, centro. Indirizzo Piccolo. 4225

AFFITTASI prontamente piccolo quartiere Largo Santorio N. 2, ex Tintore. 4308

AFFITTASI stanza elegantemente ammobiliata, volendo costo, I piano, centro. Via S. Nicolò. Indirizzo Piccolo. 4316

AFFITTANSI quartieri di due stanze, cucina, uno da tre, casa nuova; - destra chiesa Roiano. 4361

AFFITTANSI prontamente due eleganti stanze ammobiliate, desiderando costo. Via Geppa 20, II piano, porta 5. 4397

AFFITTASI prontamente camera ammobiliata, ingresso libero, eventualmente due. Via Miramare 5. Rivolgersi dal portinaio. 5958

AFFITTASI posizione ottima, salubre stanza elegantemente ammobiliata. Campo Marzo 4, Percich. 4516

DA affittare per 15 ottobre una stanza ammobiliata, eventualmente buon costo. — Chiozza 11, II. 4502

PER esuberanza di stanze, famiglia benestante affitterebbe una o due elegantissime, con costo squisito. Indirizzo Piccolo. 4531

QUARTIERE bellissimo, arioso, mezzanino, cinque camere, camerino ecc., ogni comfort moderno, prezzo mitissimo, affittasi subito. Gaspara Stampa 8 (vicinanze Liceo). 6124

PRONTAMENTE affittasi pulitissima stanza vuota o ammobiliata. Corso 23, terzo. 6116

BELLISSIMA stanza ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Via Vienna 17, IV. 6115

STANZA ammobiliata, volendo costo, affittasi. Madonna del mare 3, III, destra. 4552

CERCASI prontamente compagno stanza, principio Acquedotto, massima nettezza. Indirizzo Piccolo. 4540

SIGNORA darebbe stanza primo piano, costo, cambio assistenza signora pensionata. Indirizzo Piccolo. 4553

SUBAFFITTANSI 2 stanze e stanzino grande, cucina con acqua, pressi Stazione Meridionale; dalle 11-3 via Nuova 24 presso portinaio. 6158

COMMERCIALE 32, casa nuova, affittansi prontamente quartieri tre stanze, comfort moderno. 4486

VIA Boccaccio N. 1, I, scala destra, affitta distinta signora splendida stanza, mobili nuovi, eventualmente costo. 4483

CAMERINO da affittare. Via Farneto N. 9, piano IV, destra. 4518

CAMERA vuota affittasi piazza Goldoni. Indirizzo al Piccolo. 4535

CAMERETTA ammobiliata. Via della Guardia 12, porta 6. 9124

CAMERINO ammobiliato, buon costo, trova giovanotto Riva Gesuiti 1, III. 4600

BELLA stanza vuota affittasi signora sola o coniugi. Indirizzo Piccolo. 4608

CAMERINO con costo prezzo mitissimo. Cassa risparmio 2, III. sinistra. 9012

CAMERETTA vuota o con letto, pianoterra, affittasi, vicinissimo Modiano. Indirizzo Piccolo. 4525

DA affittare 1. novembre stupendo appartamento di 3 stanze, camerino, cucina, unici inquilini, casa signorile. Indirizzo al Piccolo. 4556

MAGAZZINO (con cucina) affittasi per cor. 350. Via Giuseppe Gatteri 54. 6151

IN casa ultimata or ora da affittare ancora un magazzino di due porte e parecchi quartieri composti di due camere e cucina; 1 camera, camerino e cucina, come pure due uniti in uno. Ogni quartiere è chiarissimo, ha bellissima vista, suo separato andito, cesso, acqua, gas, soneria elettrica. Prezzi affitto moderati. Rivolgersi via Istria 12, portinaio. 6055

QUARTIERI 3 o 4 stanze affittansi prontamente via Miramare 21. Rivolgersi dall'amministratore Ugo De Mejo, via S. Nicolò 13. 6155

QUARTIERI 2 camere, camerino, cucina affittansi per 24 novembre, via Giacomo Leopardi 1. Rivolgersi dall'amministratore Ugo De Mejo, via S. Nicolò 13. 6154

QUARTIERI 2 camere, camerino, cucina affittansi per 24 novembre via Conti N. 24. Rivolgersi sopraluogo oppure dall'amministratore Ugo De Mejo, via S. Nicolò 13. 6153

ELEGANTISSIMO quartiere quattro stanze vuoto, rinnovato, affittasi corone mille. Piazza Valle 2, primo piano. Gas, acqua, carte, stufe, sparherd, poggiuolo. 6133

PRONTAMENTE affittansi due stanze vuote, parchettate, gas, ingresso libero; preferenza uso scrittoio. Indirizzo Piccolo. 4598

PRONTAMENTE affittansi due bellissime camere, camerino, cucina. Boschetto 28, terzo. 6173

STANZA ammobiliata due letti affittasi a coniugi o due signori. Via Nuova 24, IV. 6123

MAGAZZINO chiaro con due porte e due finestre, affittasi prontamente. Commerciale 30. 2766

CAMERA da affittare. Via Pietà N. 4, mezzanino, sinistra. 4235

STANZA ammobiliata affittasi prontamente, uno, due signori. Barriera 8, primo. 4506

SUBAFFITTASI prontamente quartiere di quattro stanze grandi davanti, due camerette, anticamera, cucina, gas, acqua compreso, prezzo convenirsi. Indirizzo Piccolo. 4492

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente. Via Nuova 24, terzo, sinistra. 6142

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

TRAPPE (avanzi di vino) compera Francesco Suban, Guardiella N. 476. 5330

CERCASI cassaforte N. 2 usata. Indirizzo al Piccolo. 4570

CERCANSI biciclette da donna usate. Indirizzo sub «Esperimento» al Piccolo. 4597

CERCANSI tavola da pranzo, lume d'appendere. Indirizzo al Piccolo. 4569

CERCANSI macchina fotografica a mantice 18 per 24 con oppure senza obbiettivo, nonchè macchina ingrandimenti. Offerte dettagliate qualità fabbrica, prezzo chiesto sub «Atelier» al Piccolo. 6106

CERCASI prontamente chiusura per scrittoio bene conservata. Offerte «S. 3» al Piccolo. 6098

CERCANSI libri usati per prima reale italiana. Barriera 11, terzo, destra. 4524

CERCASI banco usato sarto uomo. Indirizzo al Piccolo. 4488

FONDO 3000 corone acquisterebbesi, indicare misura e località sub «Località» al Piccolo. 6066

DA vendere una stufa a carbone. Chiozza 11, II, porta 12. 4502

DA vendere quattro tappeti, diversi vestiti, mobili. Via Sebastiano 6. 6131

VENDESI zittera tutta in palissandro. Via Pietà N. 12, pianoterra, destra. 4391

VENDONSI stufa e sparherd a gas. Corso 25, portinaio. 5978

VENDESI specchio grande da sarto fior. 24. Indirizzo al Piccolo. 4505

VENDESI buffet a buon prezzo. Via Toro 4, III. 4494

VENDESI soprabito buon stato e mantellina panno nero. Indirizzo Piccolo. 4386

VENDESI pianino nuovo eventualmente noleggiasi. Carradori 16, I, destra. 6143

VENDONSI cani danesi giovani corone venti l'uno. Indirizzo Piccolo. 4588

VENDESI tavolo allungabile per 18 persone, quasi nuovo. Indirizzo al Piccolo. 4601

VENDONSI letto, susta, armadio, tavolino prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 4587

VENDESI botteghino formaggio, burro, olio ed altro, buone condizioni. Rivolgersi Cosmaz, Caffè Acquedotto. 4580

VENDONSI causa partenza mobili, oggetti di lusso, armi. Indirizzo Piccolo. 4560

VENDESI soprabito per persona tarchiata, prezzo mite, esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 4557

VENDESI negozietto posizione buona, utile favorevole, spese mitissime. Caffè Rossi, Lonzar. 4515

VIA PICCARDI 2, porta 9, vendesi splendida stanza matrimoniale nuovissima, quadri, stufa a petrolio. 4507

OPERE complete pianoforte Cavalleria, Mignon, Manon ecc., splendida legatura, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 4503

PARTENZA. Vendonsi vetrina, tavola crocera, sgabello, bagno semicupo. Indirizzo Piccolo. 4484

MACCHINE cucire buonissimo stato, prezzo mite, vendonsi. Foscolo 11, magazzino mobili. 6120

OCCASIONE per filatelici, album 4000 francobolli, specialità Egitto, Gibuti, Obock, Sudan vendesi terzo catalogo. Via Galilei 14, pianoterra, destra. 6132

OCCASIONE vendonsi due splendidi vasi giapponesi alti un metro e mezzo. Via S. Michele 8, III, porta 7. 6122

BICICLETTA Puch nuova, ruota libera, freno contro pedale vendesi. Piazza Nuova 2, portiere. 4562

OCCASIONE! Causa partenza vendesi stanza matrimoniale quasi nuova, esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 4523

FAVOREVOLE occasione, falegname vende stanze letto, pranzo ricchissime e comuni con garanzia. Cecilia 14. 4582

OBBIETTIVO Rapid-Aplanat 18 per 24, macchina fotografica 9 per 12 ed accessori vendonsi. Indirizzo Piccolo. 4568

OCCASIONE due letti nuovissimi, due chiffoniers, sgabelli, armadio sei cassetti, canapè, scrittorietto, tavola di cucina, bagnetto e carrozzetta da bambini. Chiozza 15, II. 4574

LAMPADE gas nuovi disegni vendonsi prezzi fabbrica. Rocco, San Nicolò 11. 9117

DUE bellissimi soprabiti moderni, nuovi, rimasti, vendonsi sotto costo. Indirizzo Piccolo. 4594

MOTOCICLETTA 3 HP effettivi prima fabbrica germanica, nuova, vendesi. Indirizzo Piccolo. 4589

MACCHINA Singer garantita, usata, letto con susta nuovissimo con doppia imbottitura, altro letto usato con susta nuovissima, più due suste nuovissime vendonsi a prezzo mitissimo. Barriera vecchia 14, I. 6162

INDIRIZZI di tutte le provincie monarchia austro-ungarica disponibili. Offerte «Esattezza 78» Piccolo. 6163

PIANOFORTE buonissimo, perfetto buono stato, vendesi fior. 70. Indirizzo Piccolo. 9113

LAMPADARI gas vendonsi sotto prezzo fabbrica, liquidando articolo. Via Nuova 5. 9089

CASA (villa) nuova territorio, magnifica, salubre posizione, splendida vista, acqua sorgente, adattissima trattoria, eventualmente cederebbesi decreto, vendesi oppure permuterebbesi stabile o fondo città, vicinanze. Offerte «Occasione» Piccolo. 4234

GABBIE per galline da trasporto e magazzino, vendonsi, prezzo irrisorio. Indirizzo al Piccolo. 4311

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

SMARRITO giorni fa anello, percorrendo vie Acquedotto, Giulia, S. Francesco. - Mancia portandolo Piccolo. 4501

SMARRITA cagna da fermo colore caffè punti bianchi mista, coda corta. Indirizzo Piccolo. 4585

SMARRITO Barcola mantello da signora. Restituzione verso generosa mancia. Indirizzo Piccolo. 4579

FUGGITO pappagallo; onesto rinvenitore pregato portarlo Androna San Silvestro 5, riceverà generosa mancia. 4530

SMARRITO portafoglio nero contenente importo danaro; onesto rinvenitore pregato consegnare Piccolo, verso generosa mancia. 4565

SMARRITO libro Società Operaia; pregasi portarlo Piccolo verso mancia. 4543

DIVERSI

SINCERITA' ritirate lettera come già sapete, tanti saluti affettuosi, addio. 4497

STRIGUTA mia. Saluti. Ricordati che sei il mio tutto. Tua. 4500

CATERINA S. cuoca, ritirate lettera posta Giardino Pubblico. 4514

AFFETTUOSA 32. Favorisca ritirare lettera solito indirizzo. I. 4532

STELLA ritirate lettera solito vostro luogo. I. 4532

DOMINO 100. Volevo inserire mi fu restituita una lettera spedita dalla centrale, favorite trovarvi oggi 3 pom. Giardino Pubblico. Arrivederci. 6135

VEDOVO possidente anni 40 con figlie, rendita cor. 8000, sposerebbe vedova o signorina dai 35-45 anni, con qualche sostanza. «C. R.» fermo posta Trieste. 6118

ANDREINA. Esistenza mia, si mantenga sempre costante, suo Enrico felicissimo. 4509

F. F. F. Ritira lettera prontamente. 6148

MERYFLEUR. Soffro sapendoti indisposta. Tua ultima ormai quasi illeggibile tanto la sciupai rileggendola. Mi pensi talvolta? Temo tempo non cancelli dal tuo cuore immagine mia appena abbozzata. Avrei tanto da dirti: mercoledì attenderotti 6¼ via altra volta; spero vorrai portare raggio sole a chi non ha che unico pensiero vita sua: tu. Adoroti. 4573

BERENICE 5½ giovedì attenderò mio indirizzo cambiato ti sfuggì annunzio, affettuosi. 6144

MEGLIO RESTI tutto avvolto nel mistero. La supplico mi scriva dove risponderle. Ora mi è impossibile non dirle tutto il mio pensiero. Pietà di me. Mille grazie quattrifoglio. 6174

MATRIMONIO. Vedovo senza prole, 44 anni, buona posizione, colto, affettuoso, sposerebbe signorina o vedova indipendente, cristiana, trentenne, con piccola dote, oppure esercente professione, impiegata, possibilmente con conoscenza tedesco e musica. Garantita massima serietà, assoluta segretezza. Offerte non anonime sub «Fedeltà 27» posta restante Barriera collo scritto «Da ritirarsi soltanto verso scontrino». 6166

ELVIRA. Dissi bene sabato: forse non ci siamo mai compresi. E non poteva essere altrimenti. 6124

PUBI. Sorpresa rendemi felicissimo. Ansioso quando, dove. Presto, impazienza mia non tollera ritardo. Cordiali, affettuosi, tuo Pubili. 9123

S. S. Ritirate gentilmente mia lettera solito indirizzo Vostro. Junior. 4599

N. S. ritiri lettera Costanza. 4586

I. r. impiegato stato cerca prontamente 500 corone, solida garanzia, buonissimo interesse. Offerte «Stato» Piccolo. 6096

PRESTITO corone 1000, rifondibile in tredici rate, cerca giovane pensionato verso consegna foglio pagatorio, quitanze, procura per incassare direttamente, alto interesse. Offerte sub «Prontamente» Piccolo. 9126

TREMILA corone buonissima seconda intavolazione cercansi. Offerte «Intavolazione» Piccolo. 6167

IMPIEGATO industriale cerca prestito 100 corone per due mesi. Offerte «Prestito» al Piccolo. 6145

GIOVANE ben conosciuto commerciante, onesto, attivo, cerca signora o signorina disposta esporre piccolo capitale scopo allargamento affari; nessun rischio; buon interesse, eventualmente partecipazione utili. Gentili offerte sub «1000» al Piccolo. 4513

CERCASI sensale prestiti per concludere grosso affare, grande provvigione. Offerte sub «Grosso affare» al Piccolo. 6065

IMPIEGATO cerca corone 30 prontamente, restituisce primo novembre quaranta. Offerte «Novembre» Piccolo. 6096

FAMIGLIA di cuore prenderebbe bambino a costo. Indirizzo al Piccolo. 4485

STIRATRICE a lucido raccomandasi. Via Conti N. 30, pianoterra. 5875

GIORNALMENTE latte fresco in grande quantità. Indirizzo al Piccolo. 6080

OFFRO giovine servitore tedesco, forestiero, ottimi attestati, andrebbe anche per secondo. Ricerco per fuori brava cuoca. Agenzia Zeidler, Nicolò Machiavelli 7. 9127

OCHE intiere e dettaglio, dindi, dindiette, anitre, galline, pollastri poulards Stiria al massimo buon prezzo trovasi nella pollaria via Beccherie, dirimpetto la Portizza. T. Rocco. 9116

BURRO naturale delle Alpi stiriane fior. 1.04. Suban, Chiozza 33. 6150

PIANINI, pianoforti della mondiale fabbrica Steinwey e Sons d'America, Schvelhofer, Blüthner Ehrbaz come pure proprio prodotto offre a prezzi mitissimi il premiato Stabilimento «Germania», Cavana 13. 4607

LUCIDATORE di camere offresi buon prezzo. Schmidt. Rapicio 4, II, porta 6. 4584

PROVATE mandare stirare a lucido Acquedotto 23; sarete contenti bellissimo lavoro. Si dànno lezioni. 6113

PRONTAMENTE confezionansi elegantissimi vestiti signora fior. 2.50 in poi. Ireneo 5, porta 18. 6170

AL Guanto d'oro, Corso 49, Piazza Goldoni, specialità guanti Milano. 4583

BASTONI argento garantito fior. 1.90, occasione vendesi Vito de Gioia, via S. Sebastiano 2. 5972

CARMEN libretto corone 1. Spartiti, potpourri, completo assortimento presso emporio musicale Schmidl, Piazza Grande, unica filiale Corso 41, vicino orefice Fonda. 5933

ANELLI, boccole di valore con brillanti, diamanti, pietre colorate, bellissimo assortimento; in grande scelta boccole fantasia, anelli eleganti, catene oro 14 carati finemente lavorate, come pure comuni; borsette, posate argento in grande quantità, oggetti adatti per regali; prezzi onestissimi; compero, scambio oggetti oro, argento, gioie. Guglielmo Bruni, Piazza Cavana 6. 5705

BAMBOLE vengono riparate negozio giuocattoli, chincaglie. Via Stadion 13. 4315

IL VINO **veramente ferruginoso del farmacista Piccoli, Lubiana, contiene indicata quantità di ferro. Commissioni verso rivalsa.**

SICURA guarigione dei calli mediante il cerotto che vendesi nella farmacia Suttina. 4643

ARTICOLI igienici dozzina corone 2, 4, 6, 8, 10; spedizione ovunque. Wohl, Trieste, Piazza Borsa 3. 9114

ARTICOLI igienici, originali francesi, dozzina corone 3, 4, 5, 6. Steindler, Acquedotto 14. 4475

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI

Via Sanità 23-25.

Incanto che verrà tenuto martedì 4 ottobre alle 9.

Percalli, zephir e battiste colorate, satin, fustagni bianchi, tela per lenzuola, salviette, tovaglie bianche e colorate, fornimenti da tavola, asciugamani e asciugamani a metro, calze di filo e di seta da uomo, da donna e per bambini, petti per camicie da uomo, merli e incasso per lenzuola e biancheria, bordure bianche e colorate per biancheria, cordella di filo e di cotone, bottoni e rocchetti, ecc. ecc.

mercoledì 5 alle 9.

Chiffonier, armadio, tavolo e scolapiatti colorati per cucina, attaccapanni, modiglioni, quadri diversi, sedie.